PRIMI PASSI NELL'ISLAM

(Le abluzioni, la preghiera rituale, la fede)

Asim Uysal

Secondo la scuola hanafita

PRIMI PASSI NELL'ISLAM

Asim Uysal

Testo originale: Abdest, Gusül ve Namazı Öğreniyorum
Autore: Asim Uysal
Traduttore: Musa Seminara
Redattori: Angelo Scarabel
Giuseppe Seminara
Maria Seminara
Gianluigi Spina
Grafica: Rasim Şakiroğlu
Stampato da: Erkam Printhouse
ISBN: 978-605-302-924-3
Indirizzo: Ikitelli Organize Sanayi Bölgesi Mah.
Atatürk Bulvarı, Haseyad 1. Kısım
No: 60/3-C Başakşehir, Istanbul,
Turkey
Tel: (90-212) 671-0700 pbx
Fax: (90-212) 671-0748
E-mail: abdurrahman9@msn.com
Web site: www.islamicpublishing.org
Language: Italian

PRIMI PASSI NELL'ISLAM

(Le abluzioni, la preghiera rituale, la fede)
secondo la scuola *hanafita*

Asim Uysal

Basmala **(*Bismillah*)**

"*Bismi Allâhi Ar-Rahmâni Ar-Rahîm*"

(Nel nome di Allah, il Clemente, il Compassionevole)

La nostra prima parola sia: "Allah";
La nostra natura, piena di fede.
Svegliandomi ogni mattina,
Dico subito: "Bismillah",
Quando mangio, bevo
O apro il mio libro,
Mi rivolgo a Dio
E la forza scende nel mio cuore
Egli è sempre sulla mia lingua,
Allah mi tiene per mano.

M. Asım Köksal

Informazioni religiose,

con domande e risposte.

- Chi è il tuo Signore? Dio.
- Chi ti ha creato? Mi ha creato Dio.
- Di chi sei il servitore? Io sono il servitore di Dio.
- Da dove siamo venuti e dove andremo? Siamo venuti da Dio e torneremo da Lui.
- Perché siamo stati creati? Per il servizio e il culto di Dio.
- Qual è il compito di servitù dell'uomo? Adorare Dio, obbedire al Suo Inviato (*Rasul*) e vivere l'Islam, che è la religione di Dio sulla terra e regolare con essa tutta nostra vita.
- Da quanto tempo siamo musulmani? Siamo musulmani dal giorno di "*Qalu Bala*", sia lode a Dio (*alhamdullilah*).
- Che significa "*Qalu Bala*"? Allah, l'Altissimo, prima di creare il mondo, ha creato le anime di tutte le persone che sono venute e verranno, le ha raccolte alla Sua Presenza e ha chiesto loro:
- *Alastu bi-Rabbikum*? (Non sono forse Io il vostro Signore?). Ed esse hanno risposto, promettendo:
- Si, tu sei il nostro Signore. Serviamo solo Te e vogliamo aiuto soltanto da Te ("*Qalu Bala*").

Per estensione, questa espressione sta anche a indicare il tempo in cui è avvenuta quella conversazione.

- Quanti dei ci sono**?** Dio è Uno.
- Qual è la tua religione? L'Islam.
- Il tuo libro? È il nobile Corano (*Kur'an al-Karim*).

- Il tuo orientamento rituale (*Qibla*)? La grandiosa (*Muazzama*) Kaaba.

- Da chi discendi? Dal Profeta Adamo (*s.a.*).[1]

- Qual’è la tua Comunità (*Ummah*)? È quella del Profeta Muhammad (*s.a.w.s.*)[2].

- Come si chiamava suo padre? Abdullah.

- E sua madre? Amina.

- Come si chiamava la nutrice? Halima.

- E il nonno? ‘Abd al-Muttalib.

- Come si chiamava lo zio paterno? Abu Talib.

- Dove è nato il nostra Profeta? A Mecca, l'Onorata (*Muqarrama*).

- Quando sono morti i suoi genitori? Il padre è morto due mesi prima della sua nascita. Sua madre, quando lui aveva sei anni.

- A qual’età ha ricevuto la funzione di Profeta? L’ha ricevuta a quarant’anni e l’ha esercitata per ventitré.

- A che età è morto? A sessantatrè anni.

- Dove si trova la sua tomba? A Medina.

- Quanti figli ebbe? Sette.

Le figlie furono: Zeynep, Rukiyye, Ummu Gulsum e Fatima. I figli furono: Qasim, Abdullah, Ibrahim. Tranne Fatima, morirono tutti quando il nostro Profeta era ancora in vita.

- Che cosa sono per noi le sue mogli? Esse sono le nostre madri. Cioè, le madri di tutti i Mussulmani.

- Quale fu la prima famiglia del Profeta, e quale l’ultima? La sua prima famiglia fu quella con Khadija; l’ultima, invece, quella con Aiscia.

1. *S.a.*: *As-salam alaykum* (la Pace sia su di Lui). (N.d.T.).
2. *s.a.w.s.*: *sallallahu aylahi wa sallam* (che la benedizione e la Pace di Allah siano su di lui. (N.d.T.).

- Quanti nipoti ebbe? Ebbe due nipoti maschi: Hasan e Hussein e due femmine: Zeyneb e Sukeyne.

- Di chi erano questi bambini? Erano figli del nostro signore Ali e della nostra madre Fatima.

t

Trentadue Fard
(obblighi religiosi dettati da Allah).

La fede (*Iman*):

È confermare con il cuore e professare con la lingua, che tutte le cose portateci dal Profeta - nostro Signore - provengono da Allah.

Il credo (*Amantu*). I pilastri della fede sono sei:

1- Credere nell'esistenza di Allah e nella Sua Unicità.

2- Credere negli angeli.

3- Credere nei libri da Lui inviati.

4- Credere nel Suo Profeta.

5- Credere nel Giorno del Giudizio Universale e nella resurrezione dei morti.

6- Credere che il bene e il male provengano da Allah.

Le condizioni dell'Islam: sono cinque.

1- Pronunciare la testimonianza di fede (che Allah è Unico e Muhammad è il Suo Profeta).

2- Il digiuno nel mese di Ramadan.

3- Eseguire la preghiera rituale cinque volte al giorno, nei tempi prestabiliti.

4- Andare in Pellegrinaggio (*Hajj*) alla città santa della Mecca, se la propria situazione economica lo consente.

5- Versare l'elemosina obbligatoria (*zakat*) sui propri beni una volta all'anno, se ci si può considerare benestanti.

Gli atti obbligatori dell'abluzione rituale semplice (*Wudu*), sono quattro.

1- Lavarsi la faccia, una volta.

2- Lavarsi le braccia fino ai gomiti compresi, una volta.

3- Passare la mano bagnata su un quarto della testa.

4- Lavarsi i piedi una volta, compresi i talloni.

Gli atti obbligatori dell'abluzione rituale completa (*Ghusl*), sono tre.

1- Sciacquarsi la bocca con acqua abbondante, gargarizzando.

2- Pulirsi il naso fino alla fossa nasale, con acqua abbondante.

3- Lavarsi tutto il corpo, in modo che non ci sia nessun posto asciutto.

Gli atti obbligatori dell'abluzione quando manchi l'acqua (*Tayammum*): sono due.

1. Formulare l'intenzione (*Niyya*) di compiere l'abluzione.

2. Battere entrambe le mani su della terra pulita e poi, passarle sulla faccia. Batterle un'altra volta sempre su della terra pulita e passarle sulle braccia.

Gli atti obbligatori della preghiera rituale (*salat*) sono dodici: sei esterni e sei interni.

a- Le condizioni esterne della *salat*:

1. Purificazione dalla sporcizia spirituale, che non si vede. Questa pulizia si effettua con l'abluzione rituale semplice, quella completa e il *tayammum*.

2. Purificazione dalla sporcizia fisica. Consiste nel pulire la sporcizia visibile e materiale del proprio corpo, dei vestiti che s'indossano e del posto in cui si fa la preghiera.

3. Coprire il corpo. Bisogna coprire le parti del corpo che la religione non consente di esporre. Negli uomini è la zona tra l'ombelico e le ginocchia; le donne, invece, devono coprire in modo non attillato tutto il corpo tranne le mani, il viso e i piedi.

4. Orientamento della preghiera (*qibla*). Mentre si esegue la preghiera, bisogna essere rivolti verso la Kaaba.

5. Il tempo della preghiera. Ogni *salât* va effettuata nel tempo dovuto.

6. L'intenzione della preghiera (*niyya*). Formulare l'intenzione della preghiera che si vuole eseguire.

b- I pilastri della preghiera (le condizioni interne):

1. Iniziare la *salat* col *Takbir* (*Takbir al-Iftitah*) e cioè, con le parole: "*Allah-u Akbar*" (Allah è Grande).

2. Stare in piedi durante il rito (*Qıyam*), se non c'è un motivo di salute.

3. La recitazione del Corano (*Qirâ'a*).

4. L'inchino (*Ruku*).

5. La prostrazione a terra (*Sajda*).

6. L'ultima seduta (*Ka'de-i Ahire*). Alla fine del rito mettersi seduti, almeno per il tempo necessario a recitare la preghiera: "*At-Tahiyyat*".

Gli atti obbligatori (*Fard*): sono le regole che Allah ha ordinato di seguire, come la *salat*, il digiuno, la *zakat*...

La loro inosservanza è *haram* (vietata). Il rifiuto di un comando *fard* comporta la perdita della religione

La Sunna: sono gli atti e le parole del Profeta con intenzioni rituali, cui il più delle volte egli si è uniformato, discostandosene solo in poche occasioni. Sono le cose che egli ci ha raccomandato.

Harâm: sono le cose vietate. Per esempio: bere alcool; per quanto riguarda le donne, restare a capo scoperto davanti a uomini estranei… Chi rinuncia a cose *harâm* acquista dei meriti; chi le compia, invece, diventa un peccatore. Farlo deliberatamente, comporta escludersi dalla religione.

t

La pulizia in bagno.

- Prima di entrare in bagno, rimboccarsi i pantaloni per non sporcarli ed evitare di urinare in piedi.
- In bagno non si mangia, non si beve e non si parla.
- Si entra col piede sinistro e si esce con quello destro.

La pulizia intima in bagno: si effettua con la mano sinistra, usando acqua abbondante. Se non c'è acqua, si può utilizzare qualsiasi altra cosa idonea.

I musulmani che eseguono la preghiera rituale (*salat*) devono stare molto attenti a questo riguardo

L'abluzione rituale semplice (*Wudu*).

Rivolgendosi nella direzione della *qibla*, se è possibile, si formula l'intenzione pronunciando le seguenti parole: "Ho l'intenzione di fare il *wudu*" e si comincia dicendo: "***A'udhu** Billahi min ash-shaytaan-i'r rajim. Bismillah-i'r Rahman-i'r Rahim'* (mi rifugio in Allah, il Clemente, il Misericordioso, contro Satana, il Lapidato).

Dopo, nell'ordine, ci si lava le mani tre volte fino ai polsi, passando le dita bagnate fra quelle della mano che si sta lavando, in modo da non lasciare nessun posto asciutto. Se c'è un anello, lo si smuove in modo da far penetrare l'acqua sotto di esso

Si porta l’acqua alla bocca con la mano destra e la si sputa, risciacquando per tre volte. Si puliscono i denti usando un bastoncino di “*miswak*” (se c’è) o uno spazzolino da denti. In alternativa, si frizionano i denti con il pollice e l’indice della mano destra.

Poi s’introduce acqua nel naso con la mano destra, aspirando. Si espelle, tergendosi con la mano sinistra. Si ripete tre volte.

Ci si lava la faccia tre volte, dall'attaccatura dei capelli fin sotto la mandibola.

Poi si lavano le braccia fino ai gomiti: prima il braccio destro, poi quello sinistro, per tre volte.

Si passa la mano destra bagnata su un quarto della testa, una volta.

Si lavano le orecchie, usando gli indici nella parte interna e i pollici nella parte posteriore, una volta.

Si lava il collo, passandovi sopra la parte esterna (superiore) delle dita bagnate, una volta.

Infine ci si lavano i piedi a partire da quello destro, cominciando dal dito mignolo fino all'alluce, compresi i calcagni. Queste operazioni si ripetono poi col piede sinistro. Tre volte.

Terminato le abluzioni è sunna bere dell’acqua in piedi, prendendola con la mano destra.

Dopo aver fatto il *wudu*, rivolgendosi nella direzione della *qibla*, recitare una volta la “Testimonianza di fede” e tre volte la Sura: “Del destino”[3], comporta grandi ricompense.

Gli atti obbligatori (*fard*) del *wudu*:

1. Lavarsi il viso, una volta.
2. Lavarsi le mani con i gomiti, una volta.
3. Passare la mano destra bagnata su un quarto della testa, una volta.
4. Lavarsi i piedi compresi i calcagni, una volta.

La *Sunna* [gli atti e le parole del Profeta (*s.a.w.s.*)]:

1. Formulare l’intenzione del *wudu*.

3. Il Corano, Sura XCVII “Al-Qadr”.

‘Innā ‘Anzalnāhu Fī Laylati Al-Qadri	[97.1] Invero lo abbiamo fatto scendere nella Notte del Destino .
Wa Mā ‘Adrāka Mā Laylatu Al-Qadri	[97.2] E chi potrà farti comprendere cos'é la Notte del Destino?
Laylatu Al-Qadri Khayrun Min ‘Alfi Shahrin	[97.3] La Notte del Destino è migliore di mille mesi.
Tanazzalu Al-Malā’ikatu Wa Ar-Rūĥu Fīhā Bi’idhni Rabbihim Min Kulli ‘Amrin	[97.4] In essa discendono gli angeli e lo Spirito , con il permesso del loro Signore, per [fissare] ogni decreto .
Salāmun Hiya Ĥattá Maţla`i Al-Fajri	[97.5] E' pace, fino al levarsi dell'alba.

2. Cominciare con “*A’udhu …*”[4] e la “*Basmala*”[5].

3. Prima, lavarsi le mani fino ai polsi.

4. Lavarsi i denti con un bastoncino *miswak* (se c’è) o lo spazzolino da denti. In alternativa, strofinarsi i denti usando il pollice e l’indice della mano destra.

5. Prima di asciugare un arto, lavare anche l’altro.

6. Strofinare bene le parti del corpo che si lavano.

7. Si porta l’acqua alla bocca per tre volte e ogni volta la si risputa.

8. Se non si è a digiuno, gargarizzare riempiendosi la bocca.

9. Introdurre l’acqua nel naso per tre volte ed espellerla, nettando il naso con la mano sinistra. Usare molta acqua, se non si sta digiunando.

10. Rispettare la sequenza, mentre si fanno le abluzioni.

11. Lavare ogni arto tre volte.

12. Lavare le mani e i piedi, cominciando dalla punta delle dita.

13. Lavare le dita delle mani e dei piedi, introducendovi (e separandole con) quelle bagnate della mano che sta lavando.

14. Chi ha la barba folta la pulisca con le dita bagnate.

15. Se si ha un anello lo si smuove, per far penetrare l’acqua sotto di esso.

16. Lavare le orecchie, passandovi sopra le dita bagnate.

Situazioni che fanno perdere il *wudu*:

1. Le sporcizie che fuoriescono dalle parti private del corpo anteriori e posteriori, incluse le flatulenze.

---

4. V.pag.13.
5. V.pag.1.

2. Le fuoriuscite di sangue, acqua mista a sangue, pus e secrezioni giallognole dal corpo.

3. Vomitare a bocca piena (se è catarro, non fa perdere l'abluzione).

4. Sputare sangue misto a saliva in egual misura, o maggiore.

5. Dormire sdraiati o addossati/appoggiati a qualcosa.

6. Svenire o essere ubriachi.

7. Ridere durante la preghiera tanto, da essere sentiti dalle persone vicine.

8. Lo smalto sulle unghie, che non lascia passare l'acqua e quindi non consente di fare né il *wudu* né il *ghusl*.

Cose che non si possono fare senza il *wudu*:

1. Non si può fare la *salat.*
2. Non si può toccare il Corano.
3. Non si possono fare i giri di circumambulazione intorno alla Kaaba, durante il Pellegrinaggio.
4. Non si può fare la prostrazione a terra quando è necessario, durante la recitazione o la lettura del Corano (*tilâwat*).

t

Il *Tayammum* (l'abluzione quando manchi l'acqua)

Il *tayammum* si effettua strofinando il viso e le mani con terra pulita.

Come si fa:

si recitano: "*A'udhu …*"[6] e la *Basmala*[7]. Poi si formula l'intenzione di fare il *wudu* o il *ghusl* e, aprendo le dita delle mani, si battono leggermente le palme sulla terra pulita o qualcosa di simile, strusciandole prima in avanti e poi indietro.

Attenzione: i movimenti da eseguire sono gli stessi, sia per i maschi che per le femmine.

Obblighi (*fard*) del *tayammum*:

1. Formulare l'intenzione: "Ho l'intenzione di fare il *wudu* (o il *ghusl*)".

2. Appoggiare le mani su della terra pulita e strofinarle sul viso; poi, ripetere l'operazione, passandole sulle braccia fino ai gomiti compresi.

Le raccomandazioni (*Sunna*) nel *tayammum*:

1. Cominciare con la *basmala*;
2. Appoggiare le mani sulla terra, con le dita aperte;
3. Strofinarle prima in avanti, poi indietro;
4. Eseguire le operazioni del *tayammum* nel rispetto dell'ordine e senza pause.

6. V. pag.13.
7. V.pag.1.

Si alzano le mani, battendole leggermente l'una con l'altra di fianco.

Si strofina tutto il viso con le palme delle due mani

Poi si battono di nuovo e nello stesso modo le palme delle mani sulla terra. Separando il pollice e l'indice della mano sinistra, si strofina l'interno delle tre dita rimanenti sulla parte interiore della braccia, dalla punta delle dita fino ai gomiti (compresi).

Poi si ripete questa operazione sul lato superiore dello stesso braccio (destro), strofinandovi il pollice e l'indice della mano sinistra.

Queste operazioni vanno ripetute nella stessa maniera e sequenza sull'altro braccio, strofinando prima le dita medio, anulare e mignolo della mano destra sul lato inferiore del braccio sinistro; poi, il pollice e l'indice sempre della mano destra sul lato superiore dello stesso braccio.

Le ragioni che rendono necessario ricorrere al *tayammum*:

Chi debba eseguire le grandi abluzioni rituali, per aver avuto un rapporto sessuale o emissione di seme (*junub*), una donna dopo la fine delle sue mestruazioni o dopo il parto, può fare il *tayammum* in caso di mancanza d'acqua, se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

1. che l'acqua sia alla distanza di almeno un miglio (circa 3.032 metri);
2. una malattia;
3. il freddo;
4. la paura di un attacco dei nemici;
5. se l'acqua a disposizione non è sufficiente per pulirsi, dissetarsi o per mancanza di recipienti con cui raccoglierla, per lavarsi. Non importa il luogo in cui si trova, neanche se è in città o no.

Chi fa il *tayammum* deve togliersi gli anelli e i braccialetti che porta addosso, o muoverli

t

Il *Ghusl* (abluzione completa)

Il *ghusl* comporta il lavaggio del corpo per intero.

Gli atti obbligatori (*fard*) del *ghusl*: Sono tre:

1. Sciacquarsi la bocca con acqua abbondante, gargarizzando. Bere sorsi d’acqua a bocca piena, è sufficiente.

2. Pulirsi il naso fino alla fossa nasale, con acqua abbondante.

3. Lavare tutto il corpo, in modo che nessun posto rimanga asciutto, neppure dalle dimensioni della punta di un ago.

Le raccomandazioni (*Sunna*) del *ghusl*:

1. Lavarsi le mani, compresi i polsi, tre volte.
2. Lavare le parti intime.
3. Lavare via la sporcizia del corpo, se c’è.
4. Fare *wudu*, come si usa normalmente per la *salat*.
5. Lavare tutto il corpo, tre volte.
6. Versare l’acqua tre volte sulla testa, poi tre volte sulla spalla destra, poi tre volte sulla spalla sinistra, poi su tutte le altre parti del corpo.
7. Iniziare, formulando con il cuore e con la lingua l’intenzione “di fare il *ghusl*”.
8. Si recita la *Basmala*[8], mentre si lavano le mani.
9. Usare l’acqua in una misura normale, né troppa, né poca.
10. Fare attenzione a non scoprire le proprie parti intime, durante il *ghusl*. Prestare la massima attenzione a proteggerle, nelle saune e nei bagni turchi (*hammam*).
11. Strofinare bene tutti gli arti.
12. Lavarsi in un luogo, che nessuno possa vedere.

---

8. V. pag.1.

13. Non parlare con nessuno è una cosa buona, meritevole di ricompensa.

14. Durante il *ghusl* non ci si deve rivolgere nella direzione della *qibla*.

Le raccomandazioni (*Sunna*), gli atti obbligatori (*fard*) e le regole di convenienza spirituale (*adab*) per fare il *ghusl*

Una persona che voglia fare il *ghusl* deve, per prima cosa, recitare la *Basmala*; poi, esprimere l'intenzione del *ghusl*. Si lavano le mani, compresi i polsi; se c'è attaccata qualcosa ormai secca la si elimina, così come ogni sporcizia nelle parti intime del corpo o sulle cosce. Queste parti vanno lavate comunque, ci sia sporcizia o no.

Successivamente si prende l'acqua con il palmo della mano destra, la si introduce nella bocca, si sciacqua il suo interno e i denti fino alla gola, ripetendo quest'operazione tre volte. Poi, si prende di nuovo l'acqua con la mano destra e la si aspira col naso, lavandolo tre volte. Per liberare il suo interno da ogni sporcizia, ci si soffia il naso ogni volta tergendolo con la mano sinistra in modo che non vi rimanga sporcizia né muco.

Dopo queste operazioni si fa il *wudu*, come quello prima della *salat*. Se si forma una piccola pozzanghera nel posto ove si mettono i piedi, questi non si devono lavare mentre si fa il *wudu* ma solo quando si esce, una volta che il *ghusl* sia stato completato. Dopo aver fatto il *wudu* si versa l'acqua per tre volte prima sulla testa, dopo sulla spalla destra, poi sulla spalla sinistra e ci si lava tutto il corpo. Ci si lava l'ombelico e anche i fori chiusi nelle orecchie, per gli orecchini. Si strofinano i capelli con le due mani, facendo penetrare l'acqua fino alle radici. Se sul corpo c'è una ferita e su di essa è stata applicata una medicina e se, togliendo la benda a

protezione della ferita questa ne riceverà un danno, l'acqua si fa passare attraverso la benda. Ma se anche questo passaggio dell'acqua è dannoso, allora si può passare semplicemente la mano bagnata sulla benda o sul cerotto.

Alcuni benefici del *ghusl*.[9]

Il *ghusl* favorisce l'equilibrio elettrico del corpo. Normalizza la circolazione e la pressione del sangue. Aiuta i pori della pelle a respirare.

Le ragioni che rendono necessario il *ghusl*.

Per le donne il *ghusl* è necessario dopo il periodo mestruale e dopo il parto; per tutti, quando ci si trova in uno stato di *janâba*. Quando una donna fa il *ghusl* e ha i capelli intrecciati, se l'acqua può raggiungere la loro radice non c'è bisogno di disfare le trecce. In questo caso, è sufficiente bagnare la radice dei capelli. Se le trecce sono già disfatte, è obbligatorio lavarsi tutti i capelli.

Smuovere gli anelli e gli orecchini (delle donne) durante il *ghusl,* è *wajib*[10].

Il *ghusl* è possibile anche in una piscina di acqua stagnante con le dimensioni di almeno quaranta – cinquanta metri quadrati. Dopo aver aspirato l'acqua nel naso e nella bocca ci si lava tutto il corpo tre volte, muovendo il corpo nell'acqua per altrettante volte.

---

9. *Janâba*: lo stato di impurità legale maggiore in cui si trova il fedele dopo un rapporto sessuale. Per la donna dura anche per il periodo delle mestruazioni e per quaranta giorni dopo il parto. (N.d.T.).
10. *Wajib*: prescrizione religiosa non obbligatoria come il *fard*, ma più forte della raccomandazione (*sunna*). (N.d.T.).

Chi si trovi immerso in acqua corrente può fare il *wudu* e il *ghusl*, senza bisogno di muoversi.

Se sopra o sotto le unghie c'è dello smalto o qualsiasi altra cosa che impedisca all'acqua di raggiungere la pelle, il *ghusl* non è completo.

Cose vietate a chi è in stato di *janâba*.

1. Chi abbia avuto un rapporto sessuale o emissione di seme e una donna, dopo le mestruazioni e nel periodo dopo il parto, non può entrare in moschea.
2. Non può leggere, né toccare il Corano.
3. Non si possono fare le circumambulazioni intorno alla Kaaba.
4. Non può eseguire la *salat.*
5. Non può fare il digiuno rituale.

Stati particolari delle donne.

1. Mestruazioni.
2. Perdite di sangue nel periodo post-parto.
3. Perdite di sangue successive al periodo delle mestruazioni, fissato in un massimo di dieci giorni.

Le donne devono informarsi da fonti attendibili, su tutto quanto riguarda i loro stati particolari.

t

Adhan (Il richiamo alla salat).

Viene eseguito nel modo seguente.

Si recita:

- “*Allahu Akbar*” (Allah è il più Grande), quattro volte.
- “*Ashhadu an la ilaha illa Allah*” (Io testimonio che non c’è altro dio all’infuori di Dio), due volte.
- “*Ashadu anna Muhammadan Rasul Allah*” (io testimonio che Muhammad è il Suo Inviato), due volte.
- “*Hayya ‘ala-s-Salah*” (Venite alla preghiera), due volte.
- “*Hayya ‘ala-l-Falah*” (Venite alla salvezza) due volte.
- “*Allahu Akbar*” (Allah è il più Grande), due volte.
- “*La ilaha illa Allah*” (Non c’è altro dio all’infuori di Dio), una volta.

All’*adhan* del mattino (*fajr*), dopo: “*Hayya ‘ala-l-Falah*” si recita: “*As-salahu Khayru min an-naûm*” (la *salat* è migliore del sonno).

Nell’ ‘*iqàmah* (la chiamata alla *salat* “*fard*”, quando viene fatta in Comunità), dopo: “*Hayya ‘ala-l-Falah*” si recita: “*Qad qàmati s-salàh”* (è l’ora della *salat*), per due volte

L’ ‘*iqàmah* si recita piuttosto velocemente. L’*adhan* si recita lentamente e ad alta voce, affinché i musulmani nei dintorni possano sentire.

Quando viene eseguito l’*adhan*, è bene che coloro che lo ascoltano rispondano, ripetendo le parole del *muezzin* (la persona incaricata di chiamare alla preghiera), salvo quando dice “*Hayya ‘ala s-salah*” e “*Hayya ‘ala l-falah*”, dopo le quali chi ascolta deve dire:

"*La haula wa la quwwata illa bi-Llah*".

(Non c'è ne forza ne potere, se non grazie ad Allah)

Preghiera dopo la chiamata alla *salat:*

Jabit ibn Abdullah, che Allah sia soddisfatto di lui, ha riferito di aver sentito il Messaggero di Dio affermare: "Dopo aver ascoltato la chiamata alla *salat*, tutti recitino questa preghiera:

"*Allâhumma Rabba hâdhihi dda'wati ttâmati, wa ssalâtil qâ°imati. Âti Muhammadan al wasîlata wal fadîlata, wa b'ath-hu maqâman mahmûdan alladhî wa 'adtahu.*",

("Oh Allah, Signore di questa chiamata perfetta e della *salat* che sta per essere celebrata, accorda a Muhammad il posto eminente (*al-Wasilah*) e la superiorità ed elevalo al rango glorioso che Tu gli ha promesso',

A costoro la mia intercessione nel Giorno della Resurrezione sarà un atto dovuto").[11]

t

11. Bukhari, *Sahih*, n°614.

Racconto.

Che cosa vuole Allah da noi?

Ahmet stava aiutando il papà a falciare l’erba del prato. Suo padre gli chiese:

- Mi porti un bicchier d’acqua, figlio mio?

Mentre beveva, cominciò a risuonare l’*adhan*. Il papà disse:

- Grazie, figlio mio. Tu hai fatto quello che ti ho chiesto. Guarda, ora c’è anche Allah a chiederci qualcosa.

Ahmet spalancò gli occhi dalla meraviglia e guardò suo padre.

- Allah vuole qualcosa da noi?
- Sì, figlio mio.
- Ma io non sento nulla!
- Però, l’*adhan* lo senti!
- Sì, ma …
- Allah ci fa sentire in tanti modi diversi quello che vuole da noi. Per esempio, il richiamo dell’*adhan* ricorda ai musulmani il comando divino: “Fate la *salat*!”. Noi ascoltiamo quest’annuncio ogni volta che entra il tempo di una nuova *salat*.

M. Yaşar Kandemir

La *salat* non è un evento isolato.

La *salat* non è un fatto occasionale, ma si dovrebbe fare ogni giorno,
un Mussulmano non trascura la sua *salat* nemmeno per un giorno.

Mattino, mezzogiorno, pomeriggio, sera e notte, fai la *salat* cinque volte al giorno.
getta via tutto lo sporco che hai dentro!

Chi prega, si riempie di luce
chi non lo fa, lascia che essa abbandoni il suo viso.

Salat vuol dire presentarsi al cospetto di Allah,
parlare con Lui, immergersi nella Sua luce.

Pulisciti con il *wudu*, fallo al più presto!
Bisogna abituarsi alla pulizia sin da piccoli:

Chi è pulito si mantiene sano, lontano dalle malattie.
Vive in salute e sorride, chi è pulito.

M.Ş. Yaltkaya

La *salat*.

La punizione per la mancata osservanza della *salat*

Il nostro amato Profeta (*s.a.w.s.*) ha detto:

"La mancata esecuzione della *salat* espone l'individuo all'empietà e alla miscredenza. È un passo verso la perdita della fede. Non fare la *salat* è una via diretta verso l'ateismo".

Nell'Islam non è assolutamente consentito tralasciare la *salât*, neanche ai malati. In seguito, spiegheremo come farla in caso di malattia. Nell'Islam non è permesso rinunciare ad essa neanche in tempo di guerra.

Così come la mancata esecuzione della *salat* è soggetta a una pena, una pesante punizione è prevista anche nel caso in cui essa non sia effettuata nel modo dovuto. Sono chiamati "ladri della *salat*" coloro i quali compiono i movimenti dovuti prima dell'*imam*, non si raddrizzano del tutto dopo l'inchino (*ruku*') o la prosternazione a terra (*sajda*), ecc.

Ha detto il Profeta (*s.a.w.s.*):

"Il peggiore furto che possa fare l'uomo, è quello della *salat"*.

I tempi delle *salat*:

1. La *salat* del mattino (*fajr*): il suo tempo finisce con lo spuntar del sole. Si compone di quattro *rakaat*; le prime due sono *sunna*; le altre due, *fard*.

2. La *salat* del mezzogiorno (*dhor*): inizia quando il sole raggiunge il suo *zenit* nel cielo e si compone di dieci *rakaat*: quattro *sunna*, quattro *fard* e, alla fine, due *sunna*.

3. La *salat* del pomeriggio ('*asr*)**:** comincia da quando l'ombra proiettata dalle cose raggiunge una lunghezza pari al

doppio dell'altezza. È di otto *rakaat*: quattro *sunna* e quattro *fard*.

4. La *salat* del tramonto (*magreb*): comincia dopo il tramonto del sole**.** È di cinque *rakaat*: tre *fard* e due *sunna*.

5. La *salat* della sera (*'ishâ*)**:** comincia quando finisce il tempo della *salat* del tramonto, fino all'inizio della *salat* del mattino. Si compone di tredici *rakaat*: quattro *sunna*, quattro *fard,* poi ancora due *sunna* e infine tre *witr* (che sono *wajb*).

La *salat* del *witr* si esegue nel tempo di quella della sera e si esegue sempre dopo di essa, per ultima.

Distinzione delle *salat* in: *fard*, *sunna*, *witr* e *nafila*.

Fard: sono le *salat* eseguite per ordine divino.

Sunna: sono quelle disposte e raccomandate dal nostro Profeta (*s.a.w.s.*).

Wajib: è un grado intermedio fra i primi due.

Nafila: sono le *salat* volontarie, effettuate per aumentare la propria vicinanza ad Allah.

Periodi in cui l'esecuzione della *salat* è biasimevole (*makruh*).

Al sorgere del sole: se spunta il sole mentre si fa la *salat* del mattino, essa è compromessa – per un periodo di quarantacinque minuti.

Quando il sole è allo *zenit* (*zawâl*): il tempo del divieto ha inizio quarantacinque minuti prima della *salat* del mezzogiorno.

Al tramonto del sole (*gurub*): il periodo inizia quarantacinque minuti prima dell'*adhan* della sera. In questo periodo però è consentito eseguire la *salat fard* del pomeriggio relativa alla giornata in corso.

Come si esegue la *salat* "sunna" del mattino.

1. Stando dritti in piedi, in stato di w*udu,* ci si rivolge nella direzione della *qibla,* formulando l'intenzione così:

"Ho l'intenzione di eseguire la *salat* "sunna"[12] del *fajr* di oggi, al solo fine di ottenere la soddisfazione di Allah".

La posizione del corpo per la *salat* e la formulazione dell'intenzione.

1. Cominciare la prima *rakat* mantenendo il corpo rilassato, gli occhi fissi sul punto della prostrazione e i piedi divaricati alla distanza di quattro dita l'uno dall'altro.

La recitazione del "*takbir*" (*Allahu Akbar*).

2. Dopo aver formulato l'intenzione si portano le mani all'altezza delle orecchie, dicendo: "*Allahu Akbar*"[13]. Le palme delle mani devono essere orientate verso la *qibla* il più possibile. Successivamente si spostano, congiungendole sotto l'ombelico.

12. *Fard*, se si tratta di quella *fard*.
13. *Allahu Akbar*: Dio è Grande.

Le donne fanno il "*takbir*", alzando le mani al livello delle spalle fino a toccare il mento con la punta delle dita.

Posizione eretta e recitazione del Corano.

3. Dopo aver fatto il *takbir* si pone la mano destra sulla sinistra, in modo che il pollice e il dito mignolo stringano ad anello il polso della mano sinistra.

Le donne mettono invece le mani sul petto, con le dita chiuse.

4. Poi, a bassa voce, si recita il "*Subhanaka*":

"*Subhanakallahumma wa bihamdika wa tabarakasmuka wa taala jadduka wala ilaha ghayruk.*"[14]

5. Successivamente si recita: "*Audhu*", la "*Basmala*" e infine la "*Fatiha*", così:

"*Bi-smi-llâhi -r-raḥmâni -r-raḥîm, Al-ḥamdu -li-llâhi rabbi -l-`âlamîn, Ar-raḥmâni -r-raḥîm, Mâliki yawmi -d-dîn, Iyyâka na`budu wa-'iyyâka nasta`în, Ihdinâ -ṣ-ṣirâṭa -l-mustaqîm, Ṣirâṭa -l-laḏîna 'an`amta `alayhim ġayri-l-maġḍûbi 'alayhim wa-lâ -ḍ-ḍâllîn*".[15]

14. "Sia Gloria a Te, oh Allah: a Te sono dovute tutte le lodi, benedetto sia il Tuo Nome ed esaltata la Tua Maestà. Nessun altro all'infuori di Te è degno di essere adorato".
15. "Col Nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso
La lode [appartiene] ad Allah[3], Signore dei mondi
il Compassionevole, il Misericordioso,
Re del Giorno del Giudizio.

6. Dopo la *Fatiha* si recita una sura breve. Per esempio: "*Al-Kawthar*".[16]

'Innâ 'A`ţaynâka Al-Kawthara	In verità ti abbiamo dato l'abbondanza
Fasalli Lirabbika Wa Anĥar	Esegui l'orazione per il tuo Signore e sacrifica!
'Inna Shāni'aka Huwa Al-'Abtaru	In verità sarà colui che ti odia a non avere seguito

7. **Inchino (*rûku*').**

Terminata la rcitazione della "*Fatiha*" e di un'altra "*sura*" ci si inchina, dicendo: "*Allahu Akbar*". Nel "*rûku*'" ci si posiziona in modo che la testa e il coccige siano allo stesso livello. Gli occhi devono guardare la punta dei piedi. I gomiti non devono essere flessi. La mani devono tenere le ginocchia, che non vanno piegate. In questa posizione si

Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto[6].
Guidaci sulla retta via[7],
la via di coloro che hai colmato di grazia[8], non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira, né degli sviati".

16. *Il Corano*, Sura CVIII, "*Al-Kawthar*" (L'Abbondanza).

dice: "*Subhana Rabbiy-al-`Azim*" (Gloria al mio Signore, l'Immenso) per tre, cinque o sette volte.

Le donne, invece, si piegano di meno. Tengono le dita delle mani chiuse e piegano leggermente le ginocchia, su cui appoggiano le mani.

***Qawm:* ritorno alla posizione eretta, dopo l'inchino.**

8. Nel passaggio dall'inchino alla posizione eretta, si dice: "*Sami'allahu liman hamidah*"[17]. Dopo aver completato questa posizione, si pronunciano queste parole: "*Rabbana lakalhamd*"[18]. Dopo essere rimasti in questa posizione per un poco, ci si prosterna a terra (*sajda*), dicendo: "*Allahu Akbar*".

17. Allah ascolta chi Lo loda.
18. Oh nostro Signore, sia lode a Te.

9. **Prosternazione (*sajda*).**

Quando si fa la prosternazione si poggiano a terra prima le ginocchia poi, nell'ordine, le mani, la fronte e il naso. Le dita della mano si tengono chiuse, le mani si pongono ai lati della testa. I piedi sono vicini l'uno all'altro e le loro punte non si sollevano mai da terra. Le dita delle mani e dei piedi sono sempre rvolte in direzione della *Qıbla*. Le ginocchia restano lontane dalla pancia. I gomiti non devono poggiare a terra né essere attaccati allo stomaco.

Le donne poggiano i gomiti a terra e i femori restano uniti.

Nella posizione di *sajda* si recitano tre volte le parole: "*Subhanarabbiyal a'la*"[19].

19. Il mio Signore, l'Altissimo, è esente da qualsiasi imperfezione nelle Sue Qualità.

10. Dopo ci si raddrizza dalla posizione di *sajda* e ci si siede, dicendo "*Allahu Akbar*". In questa posizione, che si chiama "*jalsa*", ci si siede sopra il piede sinistro inclinato a destra e, di lato, sul piede destro, le cui dita nel loro lato inferiore aderiscono a terra. Le mani sono appoggiate sulle ginocchia. Ci si sofferma in questa posizione, dicendo: "*Subhanallah*".

Le donne siedono sopra le gambe piegate a destra, senza puntare a terra lateralmente il piede destro. Poi si fa la seconda *sajda*, dicendo: "*Allahu Akbar*" e, in quella posizione, si dice ancora tre volte: "*Subhanarabbiyal a'la*".

2ª *Rakaat.*

11. Dopo ci si alza per la seconda rakaat, dicendo: “*Allahu Akbar*”. Si solleva prima la fronte, poi le mani, infine le ginocchia. Stando ritti in piedi, si mettono le mani sulla pancia, la destra sopra la sinistra. Così finisce la prima *rakaat* della *salat sunna* del mattino e comincia la seconda.

Posizione eretta e recitazione del Corano.

Nella seconda *rakaat* non si recita il “*Subhanaka*”. Dopo aver stretto le mani l’una sull’altra, si dice: “*Bismillah-i’r Rahman-i’r Rahim’*”. Poi si recita la sura “*Fatiha*” e un’altra, per intero oppure solo tre versetti (*âyât*).[20]

Per esempio: **Sura “*Al-Ihlas*”:**

“Qul Huwa Allāhu ‘Aĥad
Allāhu As-Samad
Lam Yalid Wa Lam Yūlad.
Walam Yakun Lahu Kufūan ‘Aĥad”.[21]

20. V. pag.30.
21. Di’: «Egli Allah è Unico,
Allah è Colui il quale è sufficiente a Se Stesso.
Non genera, non è generato
e nessuno è eguale a Lui».

Ruku (inchino).

12. Dopo si fa l'inchino, dicendo: "*Allahu Akbar*". Restando in questa posizione si dice tre volte: "*Subhana Rabbiy-al-`Azim*". Mentre ci si rialza, si recita: "*Sami'allahu liman hamidah*" e si termina in posizione eretta, dicendo: "*Rabbana lakalhamd*". Poi si ritorna in prostrazione, dicendo: *"Allahu Akbar"*.

In questa posizione le donne s'inchinano di meno, tengono le dita chiuse e piegano leggermente le ginocchia. Vi appoggiano sopra le mani.

Prosternazione (_Sajda_).

13. Nella prosternazione si recita tre volte: "*Subhanarabbbiyal a'la*"; poi ci si rialza, dicendo: "*Allahu Akbar*" e ci si mette seduti. Successivamente ci si prosterna di nuovo, per la seconda volta, dicendo: "*Allahu Akbar*" e tre volte ancora, rimanendo prosternati: "*Subhana Rabbiyal-a'la*". Infine ci

si raddrizza, dicendo: "*Allahu Akbar*" e ci si siede, per recitare l' "*Attahhiyatu*".

Le donne poggiano i gomiti sulla terra e tengono le gambe chiuse.

14. **Seduta dell' "*Attahiyatu*".**

Raddrizzandosi dalla prostrazione ci si siede, dicendo: "*Allahu Akbar*". Questa seduta si chiama *Kade-i ahiriyye* (l'ultima seduta).

Gli uomini puntano il piede destro a terra, piegando le dita rivolte in direzione della *Qibla*. Essi inclinano sulla destra il piede sinistro e ci si siedono sopra. Le mani si mettono liberamente sulle ginocchia. Gli occhi guardano in grembo e si recita la preghiera dello "*Attahiyatu*".

Le donne siedono in modo diverso. Esse allungano i piedi a destra e siedono sulla gamba sinistra, poggiando le mani sulle ginocchia.

"***Attahiyyatu*** *lillahi wassalawatu wattayibatu assalamualayka ayyuhannabiyyu wa rahmatullahi wa barakatuhu assalamu alayna wa ala ibadillahis salihin Ashhadu an la ilaha illallah wa ashhadu anna Muhammadan abduhu wa rasuluh*".[22]

Dopo "*Attahiyatu*" si recitano le seguenti preghiere: *Salli*, *Barik* ve *Rabbana*.

*"**Allahumma salli** ala Muhammadin wa ala ali Muhammadin kama sallayta ala ibrahima wa ala ali ibrahima innaka hamidun majid".*[23]

Allahumma barik *ala Muhammadin wa ala ali Muhammadin kama barakta ala ibrahima wa ala ali ibrahima innaka hamiydun majid.*[24]

Rabbanâ *âtinâ fiddunyâ hasanatan wa fil akhirati hasanatan wa qina adhâbannâr.*[25]

Rabbanaghfirli wa liwa lidayya wa lil mu'minina yawma yaqumul hisab.[26]

---

22. Per Allah siano ogni saluto, preghiera e opera di bene. La Sua pace, la Sua misericordia e le Sue benedizioni siano su di te, oh Profeta. La pace sia con noi e con i giusti servitori di Allah! Rendo testimonianza che non c'è altro dio che Allah. E testimonio che Maometto è il suo servo e messaggero.
23. Oh Allah, esalta Muhammad e la gente di Muhammad, come hai esaltato Abramo e la sua gente. In verità Tu sei il Glorioso, il Degno di Lode.
24. Oh Allah, benedici Muhammad e il suo popolo, così come hai benedetto Abramo e il suo popolo. In verità Tu sei il Glorioso, il Degno di Lode.
25. Oh Signore! Dacci il bene in questo mondo e nell'altro, e salvaci dal tormento del Fuoco!
26. Oh Signore! Copri me, i miei genitori e tutti i Credenti col Tuo perdono, nel Giorno del Giudizio Universale!

15. Dopo aver finito queste preghiere si volge la testa a destra, con gli occhi puntati sulla spalla destra e si dice *"As-salam alaykum wa rahmatullah"*[27]. Poi si rivolge la testa a sinistra, con gli occhi puntati sulla spalla sinistra, dicendo: *"As-salam alaykum wa rahmatullah"*.

Così si eseguono le due "*rakaat*" *sunna* e *fard* della *salat* del mattino. Dopo la "salat" *fard*, il Profeta *(s.a.w.s.)* ha consigliato di recitare tre volte: "*Astaghfirullah Al-'Adhîm*"[28]

Preghiere e lodi a Dio da recitare dopo la *salat.*

"*Allahumma antas salam wa minkas salam tabrakta Ya dhal Jalali wal ikram*"[29]

"*Alâ Rasûlina Salawat*".[30]

Poi si recita silenziosamente: "*Allahumma salli 'ala Sayyidina Muhammad wa `ala ali sayyidina Muhammad*"[31]

---

27. Che la pace e la misericordia di Allah siano con te.
28. Oh mio Dio, Tu che sei il Sublime, l'Immenso! Io Ti chiedo perdono per i miei peccati.
29. Oh Allah, Tu sei Pace, la Pace proviene da Te. Che Tu sia benedetto, oh Possessore della Gloria e dell'Onore.
30. Salutate l'Inviato di Allah.
31. Oh Allah! Invia le Tue benedizioni e la Tua Pace su Muhammad e la sua famiglia.

“*Subhanallahi, wal-hamdu-lillahi wa la-ilahaill’Al-lahu-wa’l-lahu-akbar, Wa la hawla wa la quwwata illa bil-lah-il-aliy’yil-adhim*”.[32]

Dopo questa preghiera si recita l’ “*Audhu*”, la “*Basmala*” e poi ancora: l’”*Ayat’al kursi*”:

“*Allahu la ilaha illa huwa l-hayyu l-qayyum. La ta’khu-dhuhu sinatuwwa la nawm. Lahu ma fi s-samawati wa ma fi l-ard. Man dhalladhi yashfa‘u ‘indahu illa bi idhnihi. Ya‘la-mu ma bayna aydihim wa ma khalfahum. Wa la yuhituna bi shayimmin ‘ilmihi illa bima sha’. Wasi‘a kursiyyuhu s-sa-mawati wa l-ard. Wa la ya’uduhu hifzuhuma wa huwa l-‘a-liyyu l-‘azim.*”[33]

Poi, vengono recitate queste invocazioni.

Subhanallah (33 volte) : Gloria ad Allah,
Alhamdulillah (33 volte) : Lode ad Allah
Allahu Akbar (33 volte) : Allah è il più Grande.

“*La-ilaha-ill’Allahu wahdahu-la-sharikalah, Lahul-mulku wa lahul-hamdu wa huwa ala-kulli-shay’in-Qadir, Subhana rabbiya’la-liyyi’l-a’la’l-wahhâb*”.[34]

32. Siano Gloria e benedizioni su Allah; non c’è altro dio all’infuori d’Iddio e Lui è l’Altissimo. Solo con l’assistenza, l’aiuto e il Potere di Allah, il più Grande, che noi smettiamo di ribellarci e torniamo all’obbedienza di Allah, il Signore.
33. Allah! Non c’è altro dio che Lui, il Vivente, l’Assoluto. Non Lo prendono mai sopore, né sonno. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro e, della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole. Il Suo Trono è più vasto dei cieli e della terra, e custodirli non Gli costa sforzo alcuno. Egli è l’Altissimo, l’Immenso.
34. Non c’è altro dio all’infuori di Dio. Egli non ha soci, a Lui spettano

Una preghiera da recitare dopo la *salat.*

"*A'udhu Billahi min ash-shaytaan-i'r rajim. Bismillah-i'r Rahman-i'r Rahim*.

Lodato sia il Signore dei mondi, e le benedizioni e la Pace siano su Muhammad, il nostro Maestro, la sua famiglia e i suoi Compagni. Noi lo lodiamo, chiediamo il suo aiuto, ci pentiamo e a Lui facciamo ritorno. Sicuramente Egli accetta molto il pentimento e molto perdonerà i credenti nell'aldilà. Sicuramente Egli accetta molto il pentimento e perdonerà molto i credenti nell'aldilà.

Oh Signore! Accetta le nostre preghiere e i nostri riti.

Oh Signore! Perdona i nostri peccati, abbi pietà di noi, portaci in Paradiso e proteggeci dal Fuoco dell'Inferno.

Oh Signore! Che Tu sia soddisfatto di tutte le opere nostre.

Oh Signore! Aiuta l'Islam e i Musulmani.

Oh mio Signore! Proteggici dalla miscredenza, dal politeismo, dalla povertà e dai tormenti della tomba.

Oh Signore! Io ti chiedo una lunga vita, un sapere proficuo, la serenità in questo mondo e nell'altro.

(A questo punto si espongono a Dio anche le proprie richieste particolari e i desideri).

Oh mio Signore! Nel Giorno del Giudizio proteggi con la Tua misericordia me, i miei genitori e tutti i musulmani. Oh Allah, Tu che sei il Misericordioso con tutti, il molto Misericordioso.

Amin! Amin! O Signore! Accetta le nostre preghiere".

---

la Sovranità e le lodi, ed ha potere su ogni cosa. Il mio Signore è L'Altissimo, Colui che dona molto, ed è esente da qualsiasi imperfezione.

‘*Subhana rabbika rabbil ‘izzati ‘amma yashifun. Wa salamun ‘ala l-mursalin. Wa l-hamdu lillahi rabbi l-‘alamin.*[35]

“*A’udhu Billahi min ash-shaytaan-i’r rajim. Bismillah-i’r Rahman-i’r Rahim*”.

Poi, recitare la Sura “*Fatiha*”[36].

L’esecuzione della *salat* del *dhor* (mezzogiorno).

La *salah* del *dhor* si compone di dieci *rakaat*: quattro della prima *sunna*, quattro *fard* e due dell’ultima *sunna*.

La prima *sunna* della *salat* del mezzogiorno, si compone di quattro *rakaat*.

L’intenzione si formula così: “Ho l’intenzione di fare la prima *sunna* della *salat* del *dhor*, affinché Allah sia soddisfatto di me”.

Dopo aver eseguito le prime due *rakaat*, come nella *salat* del mattino, ci si siede e si recita l’“*Attahhiyatu*”. Senza aggiungere altro poi ci si alza per la terza *rakaat*, dicendo: “*Allahu Akbar*”.

La terza *rakaat* comincia recitando solo la “*Basmala*”. La terza e la quarta *rakaat* si eseguono come le prime due. Si recita la “*Fatiha*” e un’altra *sura*; poi, alla fine della quarta *rakaat*, ci si siede recitando: “*Attahhiyatu*”, “*Allahumma salli”*, “*Allahumma barik”* e “*Rabbanâ âtinâ”*. Si finisce con il saluto di Pace.

t

35. Gloria al tuo Signore, Signore dell’Onnipotenza, ben al di sopra di quel che Gli attribuiscono; e pace sugli inviati, e lode ad Allah, Il Signore dei mondi.
36. V.pag.28.

La *salat fard* del mezzogiorno.

Si compone di quattro *rakaat*.

L’intenzione si formula così: “Ho l’intenzione di eseguire la *salat fard* del *dhor*, affinché Allah sia soddisfatto di me”.

È come la *salat sunna* del mezzogiorno. Però, nella terza e quarta *rakaat*, si recita solo la *sura* “*Fatiha*”. Non si recitano invece altre *sure* né versetti del Corano (*aya*).

Prima *rakaat*	**Seconda *rakaat***	**Seduta intermediaria**
Iqama (solo gli uomini), Intenzione, *Takbir,* *Subhanaka,* *Audhu e Basmala,* *Fâtiha,* Un'altra *Sura,* *Ruku,* *Sajda*	*Basmala,* *Fâtiha,* Una *Sura,* *Ruku,* *Sajda*	*Attahiyatu*

Terza *rakaat*	**Quarta *rakaat***	**Ultima seduta**
Basmala, Si recita solo la *Fatiha,* *Ruku,* *Sajda*	*Basmala,* *Fatiha,* *Ruku,* *Sajda*	*Attahiyatu,* *Allahumma salli,* *Allahumma barik,* *Rabbanâ âtinâ,* *As-salâm*

Attenzione: le *salat fard* del *dhor*, dell'*asr* e dell'*'ishâ* si eseguono nello stesso modo.

L'ultima *sunna* della *salat* del *dhor*, si compone di due *rakaat*.

L'intenzione è come segue: "Ho l'intenzione di compiere l'ultima *sunna* della *salat* del *dhor*, affinché Allah sia soddisfatto di me".

Attenzione: l'esecuzione è uguale alla *salat sunna* del mattino, alle cui istruzioni rimandiamo. La *salat sunna* del *magreb* e l'ultima *sunna* dell'*'isha* si eseguono nello stesso modo.

L'esecuzione della *salat* dell'*asr* (pomeriggio).

La *salah* del pomeriggio si compone di otto *rakaat*: quattro *sunna* e quattro *fard*.

La *sunna* della *salat* del pomeriggio.

Si compone di quattro *rakaat*.

Formulazione dell'intenzione: "Ho l'intenzione di fare la *sunna* della *salat* dell'*asr*, affinché Allah sia soddisfatto di me".

L'esecuzione è come quella della *sunna* del *dhor*. Nella seconda *rakaat* però, dopo la recita dell'"*Attahhiyatu*", si aggiungono anche: "*Allahumma salli*" e "*Allahumma barik*".

Dopo ci si alza per la terza *rakaat*, dicendo: “*Allahu Akbar*” e si ricomincia con “*Subhanaka*”, “*Audhu*”, la “*Basmala*”, la “*Fatiha*” e un’altra *Sura*.

Il *fard* della preghiera del pomeriggio:

Si compone di quattro *rakaat*.

L’intenzione si formula così: “Ho l’intenzione di eseguire il *fard* della *salat* dell’*asr*, affinché Allah sia soddisfatto di me”. Si procede come per la *salat fard* del mezzogiorno.

L’esecuzione della *salat* del tramonto (*magreb*).

Si compone di cinque *rakaat*: tre *fard* e due *sunna*.

La *salat fard* del tramonto.

Si compone di tre *rakaat*.

L’intenzione è come segue: “Ho l’intenzione di eseguire il *fard* della *salat* del *magreb*, affinché Allah sia soddisfatto di me”. Dopo avendo eseguito le prime due *rakaat* come il *fard* del mattino, seduti si recita l’“*Attahhiyatu*” e ci si alza di nuovo per la terza *rakaat*. Si recita solo la “*Fatiha*”, poi ci si siede. Si recita: l’“*Attahhiyatu*”, “*Allahumma salli”*, “*Allahumma barik”* e si termina col saluto di pace.

La *salat sunna* del tramonto:

Si compone di due *rakaat*.

L’intenzione è come segue: “Ho l’intenzione di fare la *sunna* della *salat* del *magreb*, affinché Allah sia soddisfatto di me”. Si procede poi come per la *salat sunna* del mattino.

L’esecuzione della *salat* della sera (*‘isha*).

La *salat* della sera si compone di dieci *rakaat*: prima quattro *sunna*, poi quattro *fard*, infine due *sunna*.

La prima *salat sunna* della sera.

Si compone di quattro *rakaat*.

L’intenzione è questa: “Ho l’intenzione di eseguire la prima *salat sunna* della sera, affinché Allah sia soddisfatto di me”.

Si esegue come la *salat sunna* del tramonto.

La *salat fard* della sera.

Si compone di quattro *rakaat*.

L’intenzione è come segue: “Ho l’intenzione di eseguire la *salat fard* della sera, affinché Allah sia soddisfatto di me”.

Si esegue come le *salat fard* del mezzogiorno e del pomeriggio.

L’ultima *salat sunna* della sera.

Si compone di due *rakaat*.

L’intenzione è come segue: “Ho l’intenzione di eseguire l’ultima *sunna* della *salat* della sera, affinché Allah sia soddisfatto di me”

Si esegue come la *salat sunna* del mattino, l’ultima del mezzogiorno e quella del tramonto.

La *salat* del *witr*[37]

La *salat* del *witr* si compone di tre *rakaat*. Le prime due si eseguono come la *sunna* del mattino. Quando çi si siede nella seconda *rakaat*, si recita solo l’“*Attahhiyatu*”, poi ci si rialza per la terza.

Nella terza *rakaat* si recitano la *Basmala*, la *Fatiha* e un’altra *sura*; poi si fa il *takbir*, alzando le mani fino al livello delle orecchie e si ricongiungono ai polsi. Si recita la preghiera del *Qunut* (v. alla fine di questo libretto). Poi si fa

37. Il *witr* è una *ṣalât* che si esegue nella notte, dopo la *ṣalât al-isha’a* e comunque prima della *ṣalât al-fajr*. Secondo la scuola hanafita, il *witr* è *wâjib* (doveroso). Lo status di *wājib* è assai prossimo a quello di *fard* (obbligatorio). (N.d.T.).

l'inchino (*rukû*) e la prosternazione (*sajda*). La *salat* viene infine completata normalmente.

Chi non conosca la preghiera del *Qunut*, in alternativa può dire 3 volte: ''*Allahummağfirli*'' e poi fare l'inchino.

L'esecuzione della *salat* del *witr*, di tre *rakaat*.

Prima *rakaat*	**Seconda *rakaat***	**Terza *rakaat***
Intenzione, *Takbir,* *Subhanaka,* *Audhu-Basmala,* *Fatiha,* Un'altra *sura,* *Rukû,* *Sajda*	*Basmala,* *Fatiha,* Un'altra *sura,* *Rukû,* *Sajda,* *Attahhiyatu*	*Basmala,* *Fatiha,* Un'altra *sura,* *Takbir* intermedio e le preghiere del *Qunut,* *Rukû,* *Sajda,* *Attahhiyatu,* *Allahumma salli,* *Allahumma barîk,* *Rabbana, Salam*

Gli atti obbligatori della *salat*.

Gli atti obbligatori (*fard*) della *salat* sono trentadue, come abbiamo spiegato all'inizio di questo libro.

Situazioni che rendono invalida la *salat*.

1. Piangere in modo udibile, per un ricordo di questo mondo; gemere, lamentarsi (dire, ad es.: "ah", "uh") per un dolore o uno stato di affaticamento.
2. Cercare di tossire, senza necessità.
3. Soffiare via qualcosa.
4. Recitare un versetto del Corano, per rispondere a qualcuno.
5. Nel caso di *wudu* fatto su calzature di tipo *mest*[38], la fine del suo periodo di validità.
6. Durante la *salat* dire qualcosa o emettere un richiamo, per scacciare un gatto o un cane.
7. Inghiottire qualcosa come neve, pioggia, grandine, che cada durante la *salat*.
8. Recitare un versetto del Corano in modo sbagliato, cambiandone il significato.
9. Se, durante la *salat*, una donna sta a fianco di un uomo: per entrambi.
10. Se ci si gratta lo stesso posto tre volte, stando nella posizione *ruku*.
11. Se, durante la *salat*, il vestito si apre e una parte del corpo che deve restare coperta non lo è più o se una sporcizia materiale cade sul vestito.
12. Durante la prosternazione, sollevare i due piedi da terra contemporaneamente.
13. Per le donne, la comparsa delle mestruazioni durante la *salat*.

---

38. *Mest*. Calze gen.di cuoio, che consentono di fare *wudu* senza toglierle.

14. Il sorgere del sole, durante l'esecuzione della *salat* del f*ajr*.

15. Parlare durante la *salat* per dimenticanza, errore o volontariamente.

16. Mangiare o bere qualcosa, durante la *salat*.

17. Ridere, tanto da potersi udire da solo (se lo sentono anche altri, perde anche lo stato di *wudu*).

18. Spostare il petto dalla direzione della *qibla*.

19. Durante la *salat*, cercare di fare qualche altra cosa.

La prosternazione per un errore (*sajidah al-sahw*).

As-sajida as-sahw significa prostrazione per un errore commesso. Cancella gli errori commessi per dimenticanza, forza maggiore o cause indipendenti dalla nostra volontà, e completa la *salat*.

La prosternazione per un errore si effettua in tre casi:

1. Ritardo nell'esecuzione di un *fard*.
2. Ritardo di un *wajib*.
3. Dimenticanza di un *wajib*.

La prosternazione per un errore si effettua così:

Nell'ultima seduta della *salat* che stiamo eseguendo, dopo aver recitato l'*Attahhiyatu* si procede con il *salam* in entrambe le direzioni. Subito dopo si dice: "*Allahu Akbar*" e si effettuano due prostrazioni. Seduti, si recita nuovamente l'*Attahhiyatu*, poi *Allahumma salli*, *Allahumma barîk, Rabbanâ* e si ridà il saluto in entrambe le direzioni. In questo modo la *salat* è completa.

Sura da recitare dopo la _salat_ del mattino.[39]

هُوَ اللَّهُ الَّذِي لاَ إِلَهَ إِلاَّ

هُوَ عَالِمُ الْغَيْبِ وَالشَّهَادَةِ هُوَ الرَّحْمَنُ الرَّحِيمُ {٢٢}

هُوَ اللَّهُ الَّذِي لاَ إِلَهَ إِلاَّ هُوَ الْمَلِكُ الْقُدُّوسُ السَّلامُ الْمُؤْمِنُ

الْمُهَيْمِنُ الْعَزِيزُ الْجَبَّارُ الْمُتَكَبِّرُ سُبْحَانَ اللَّهِ عَمَّا يُشْرِكُونَ {٢٣}

هُوَ اللَّهُ الْخَالِقُ الْبَارِئُ الْمُصَوِّرُ لَهُ الأَسْمَاء الْحُسْنَى

يُسَبِّحُ لَهُ مَا فِي السَّمَاوَاتِ وَالأَرْضِ وَهُوَ

الْعَزِيزُ الْحَكِيمُ {٢٤}

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim.

Huwa Allahu lladhi la ilaha illa huw. ‘Alimu l-ghaybi wa sh-shahadati huwa r-rahmanu r-rahim. Huwa Allahu lladhi la ilaha illa huw. Al-maliku l-quddusu s-salamu l-mu’minu l-muhayminu l-‘azizu l-jabbaru l-mutakabbir. Subhana Allahi ‘amma yushrikun. Huwa Allahu l-khaliqu l-bari’u l-musawwiru lahu l-asma’u l-husna. Yusabbihu lahu ma fi s-samawati wa l-ard. Wa huwa l-‘azizu l-hakim.

(Nel nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

Egli è Allah, all’infuori del Quale non c’è altro dio, il Conoscitore dell’invisibile e del palese. Egli è il Compassionevole, il Misericordioso;

Egli è Allah, all’infuori del Quale non c’è altro dio, il Re, il Santo, la Pace, il Fedele, il Custode, l’Eccelso, Colui Che costringe al Suo volere, Colui Che è cosciente della Sua grandezza. Gloria ad Allah, ben al di là di quanto Gli associano.

39. *Il Corano*, Sura LIX, “Al-Hashr” (L’Esodo), 22-24.

Egli è Allah, il Creatore, Colui Che dà inizio e forma a tutte le cose. A Lui [appartengono] i Nomi più belli. Tutto ciò che è nei cieli e sulla terra rende gloria a Lui. Egli è l'Eccelso, il Saggio).

***Sura* da recitare dopo la *salat* della sera.**[40]

آمَنَ الرَّسُولُ بِمَا أُنزِلَ إِلَيْهِ
مِن رَّبِّهِ وَالْمُؤْمِنُونَ كُلٌّ آمَنَ بِاللَّهِ وَمَلآئِكَتِهِ
وَكُتُبِهِ وَرُسُلِهِ لاَ نُفَرِّقُ بَيْنَ أَحَدٍ مِّن رُّسُلِهِ وَقَالُواْ سَمِعْنَا
وَأَطَعْنَا غُفْرَانَكَ رَبَّنَا وَإِلَيْكَ الْمَصِيرُ {٢٨٥} لاَ يُكَلِّفُ اللّهُ نَفْساً
إِلاَّ وُسْعَهَا لَهَا مَا كَسَبَتْ وَعَلَيْهَا مَا اكْتَسَبَتْ رَبَّنَا لاَ تُؤَاخِذْنَا إِن
نَّسِينَا أَوْ أَخْطَأْنَا رَبَّنَا وَلاَ تَحْمِلْ عَلَيْنَا إِصْراً كَمَا حَمَلْتَهُ عَلَى
الَّذِينَ مِن قَبْلِنَا رَبَّنَا وَلاَ تُحَمِّلْنَا مَا لاَ طَاقَةَ لَنَا بِهِ وَاعْفُ
عَنَّا وَاغْفِرْ لَنَا وَارْحَمْنَا أَنتَ مَوْلاَنَا فَانصُرْنَا عَلَى
الْقَوْمِ الْكَافِرِينَ {٢٨٦}

Bismillahi r-Rahmani r-Rahim.

Amana r-rasulu bima unzila ilayhi min rabbihi. Wa l-mu'minuna kullun amana billahi wa mala'ikatihi wa kutubihi wa rusulihi, la nufarriqu bayna ahadim min rusulihi. Wa qalu sami'na wa ata'na ghufranaka rabbana wa ilayka l-masir.

La yukallifullahu nafsan illa wus'aha, laha ma kasabat wa 'alayha ma ktasabat. Rabbana la tu'akhidhna in nasina aw akhta'na. Rabbana wa la tahmil 'alayna isran kama hamaltahu 'ala lladhina min qablina. Rabbana wa la tuham-

40. *Il Corano*, Sura II, "Al-Baqara" (La Giovenca), 285-286.

milna ma la taqata lana bih. Wa'fu 'anna wa ghfir lana wa rhamna. Anta mawlana fansurna 'ala l-qawmi l-kafirin.

Sadaqallah hul Azim

(Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

L'Inviato crede in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del Signore, come gli altri credenti: tutti credono in Allah, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri e nei Suoi Messaggeri. "Non facciamo differenza alcuna tra i Suoi Messaggeri", essi dicono: "Abbiamo ascoltato e obbediamo. Perdono, Signore! E' a Te che tutto ritorna".

Allah non impone ad alcun'anima nulla che sia al di là delle sue capacità. Quello che ognuno avrà guadagnato sarà a suo favore e ciò che avrà demeritato sarà a suo danno. "Signore, non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli. Signore, non caricarci di un peso grave come quello che imponesti a coloro che furono prima di noi. Signore, non imporci ciò per cui non abbiamo la forza. Assolvici, perdonaci, abbi misericordia di noi. Tu sei il nostro patrono, dacci la vittoria sui miscredenti.

Allah, l'Altissimo, dice la verità.)

Disposizioni riguardanti le *salat* eseguite in comunità.

La ricompensa per la *salat* eseguita in comunità è venticinque (secondo alcune fonti, ventisette) volte superiore a quella se fatta da soli. Per questo, quando due o più persone si trovano insieme, devono fare la *salat* insieme.

Le altre *salat* all'infuori delle cinque canoniche quotidiane.

La preghiera del *Jumu'a* (venerdì):

Il suo tempo è la *salat* del mezzogiorno e la sostituisce. Al posto della *salat fard* del mezzogiorno vengono eseguite due *rakaat* in comunità. In tutto sono dieci *rakaat*.

Quelle *sunna* sono otto in tutto: quattro prima del *fard* e quattro dopo.

Quando arriva il tempo, per prima cosa si eseguono quattro *rakaat sunna*. Poi c'è il sermone (*khutba*) e due *rakaat fard*, fatte insieme a tutta la Comunità. Poi ancora, si eseguono quattro *rakaat sunna*.

Infine, si consiglia l'esecuzione di due *rakaat sunna*, con l'intenzione di eseguire "l'ultima *sunna* di questo tempo".

Le condizioni affinché la *salat* del venerdì sia *fard*:

1. Essere uomini; per le donne, non è *fard*. Però, se si trovano lì e se pregano con l'imam, assolvono l'obbligo della s*alat* del mezzogiorno.
2. Essere indipendenti e liberi di andare alla *salat* del venerdì.
3. Non essere in viaggio.
4. Essere in salute, non ammalati.
5. Non essere ciechi.
6. Non ci devono essere impedimenti che ostacolino la partecipazione alla *salat*.

Le condizioni per la validità del *Jumu'a*.

Così come ci sono delle condizioni affinché la *salat* del *Jumu'a* sia *fard*, ce ne sono anche per la sua validità:

1. Eseguirla al tempo di quella del mezzogiorno.

2. Prima della *salat,* che sia recitata la predica del venerdì (*Khutba*).

3. Il luogo ove si esegue la *salat* deve essere aperto a tutti.

4. La comunità riunita per il rito deve essere composta da almeno tre uomini, oltre all'*imam*. (Secondo l'Imam Yusuf, possono anche essere solo due).

5. Che sia presente una persona con il compito di guidare la *salat* del venerdì.

6. Il posto dove si esegue la *salat* del venerdì sia una città o equivalente ad essa.

Le *Salat* della Festa (*Bayram/'Id*).

In occasione delle grandi feste religiose, che si celebrano due volte l'anno, chi è tenuto alla *salat* del venerdì deve eseguire anche la preghiera della Festa, che è "*wâjib*".

La *salat* del *Bayram* si compone di due *rakaat* e deve essere eseguita insieme alla Comunità. Dopo il sorgere del Sole, quando esso è alto almeno due "lance" sopra l'orizzonte, si entra nel tempo "canonico" della *salat* del *Bayram*. Allora, la comunità deve schierarsi per la *salat*, formulando l'intenzione così: "Ho l'intenzione di eseguire la *salat wâjib* del *Bayram*, sotto la guida di questo *imam*".

La *salat* del viaggiatore o dell'"ospite": *salat al-musafir*.

Si definisce viaggiatore (o "ospite") chi si allontani da casa sua con l'intenzione di recarsi in un altro posto, alla distanza minima di novanta km (nei tempi passati, camminando con passo normale almeno diciotto ore per tre giorni).

Se la persona si mette in viaggio con l'intenzione di fermarsi nel posto di destinazione per quindici giorni o più,

giunto a destinazione perde la caratteristica di viaggiatore/ospite. Ma, se soggiorna di meno, ne conserva le prerogative. Così, anche se dice sempre: “Parto oggi”, “Parto domani” e invece resta per dieci anni.

Per quanto riguarda le *rakaat fard*, se sono quattro il viaggiatore ne fa due. Se sono tre o due, le esegue per intero. Se, lungo il percorso, si trovano dei posti sicuri in cui fermarsi e c’è tempo a sufficienza, si possono eseguire anche le *rakaat sunna* nel modo consueto.

La porta d’ingresso nell’Islam:

È costituita dalle parole del credo nell’Unità e Unicità divine (*Tawhid*):

“*Lâ ilâha illâ Allâh*” - لَا إِلٰهَ إِلَّا الله - non vi è altra divinità all’infuori di Allâh), e la professione di fede (*Shahâda*).

“*Lâ ilâha illâ Allâh wa Muhammad rasûl Allâh*” - non vi è altra divinità all’infuori di Allâh e Muhammad è il Suo Profeta). (لَا إِلٰهَ إِلَّا الله مُحَمَّدٌ رَسُولُ اللهِ).

Come si diventa musulmani?

Recitando le parole del *Tawhid* e della *Shahâda*, con fede profonda.

Qual è l’essenza della religione islamica?

È quella enunciata dalla professione di fede (*Shahâda*):

Il termine “Allah” è intraducibile: si può farlo solo per approssimazione, perché è il Nome che l’Essere Supremo ha dato a Se Stesso e non sta a indicare un dio qualunque, come quelli dell’epoca pagana. Nessun altro nome può essere invocato, né oggetto di adorazione.

***La ilaha* (no agli idoli)**: Prometto ad Allah che non accetterò mai chi deifica se stesso e lo cancellerò dal mio cuore. Voglio purificare il mio cuore da questi idoli e prepararlo soltanto per Allah e la Sua religione. Perché un cuore sporco non può ospitare una pura fede in Dio. Così come non si può costruire un edificio robusto su delle fondamenta marce

***Illallah*:** rifiuto i falsi dei e accetto solo Allah come Dio.

***Muhammadun Rasulullah*:** Significa ‘’Prometto ad Allah che i miei atti di adorazione non seguiranno eresie (*bid’at*), ma saranno conformi a quello che Allah ha mostrato nel Corano, ha insegnato al Suo Profeta e quest’ultimo ci ha mostrato”.

Le parole della professione di fede (*shahadah*).

اَشْهَدُ اَنْ لاَ اِلَهَ اِلاَّ اللهُ وَاَشْهَدُ اَنَّ مُحَمَّدًا عَبْدُهُ وَرَسُولُهُ

“*Ashadu an la ilaha illa Allah wa ashhadu anna Muhammadan ‘abduhu wa rasuluhu*”.

(Testimonio che non esiste altro dio all’infuori di Dio e testimonio anche che Muhammad è il suo servo e Inviato).

*Ashadu an lâ ilâha illâ Allâh***:** penso, credo, accetto col mio cuore e affermo con la lingua che non c’è un altro dio all’infuori di Allah e cioè una forza, il titolare di un potere assoluto che governa l’universo e tutti gli esseri che lo popolano e nessun altro può essere oggetto di adorazione. E chi dice: “Io esisto, che Dio lo voglia o no”, vuol dire: “Io lo rinnego, non lo riconosco!”.

La fede in Allah.

Storia:

Allah ci vede.

Salih ha chiesto al nonno:

- Perché non possiamo vedere Allah?

E il nonno ha risposto:

- I nostri occhi non sono stati creati a tale scopo, per questo non possiamo vederLo.
- Ma com’è possibile, nonno?
- Tu puoi fotografare qualsiasi cosa con la macchina fotografica?
- Sì, posso farlo.
- Anche il fegato?
- No. Per il fegato ci vuole una macchina ai raggi X.
- Quindi tutte e due scattano fotografie, ma quello che vede e riprende una macchina ai raggi X, una macchina fotografica normale non può farlo, perché è costruita in modo diverso. Allah non ha creato i nostri occhi per vederLo.
- Lui ci vede?
- Si, anche in una notte buia, in una stanza buia e indossando abiti neri, Lui ci vede sempre.

Attributi divini (*Sifat*).

A- *As-sifat adh-dhati*, B- *as-sifat ath-thatubi*.

A- ***As- sifat adh-dhati*[41]: sono sei.**

1. ***Wujud***: L’Essere. Allah è in ogni posto e in ogni tempo.
2. ***Qidam***: l’Eternità. Allah non ha mai avuto un inizio, né mai avrà fine. Egli esiste dall’eternità.
3. ***Baqâ’***: La Permanenza. Egli non ha fine, è per sempre: è l’Immortale.

41. *As-sifat adh-dhati*: Attributi relativi all’Essenza.

4. ***Wahdaniyyah***: L'Unicità. Cioe, le Sue Qualità e le Sue Attività non si possono trovare in nessuna creatura.

5. ***Mukhalafatun lil Hawadith***: Allah non assomiglia a niente e nessuno. Egli è diverso da qualsiasi altra cosa da Lui creata.

6. ***Qiyam bi Nafsihi (Qiyam bi dhatihi):*** l'esistenza di Allah non ha altro fondamento che Sé stesso. Egli non ha bisogno di nessun altro, ma tutti hanno bisogno di Lui.

B-***As-Sifat ath-Thabuti***[42]***: sono otto.***

1. La Vita (***Hayat***). Allah è Il Vivo, Il Vivente ed è il Padrone della vita.

2. La Sapienza (***'Ilım***): Significa Conoscenza. Allah è Colui Che sa tutto.

3. L'udito (***Samâ'***). Allah è Colui Che ode (***As-Samî'***): Egli ascolta tutto.

4. La vista (divina): ***Basar***. Allah vede tutti e tutto.

5. La Volontà (***Iradah***). Allah è libero di desiderare e volere qualsiasi cosa.

6. La Forza (***Qudrah***): Allah è il Padrone della forza. Il potere e la forza di Allah sono sufficienti per qualunque cosa.

7. La Parola (***Kalâm***): Allah può parlare con chiunque in qualsiasi momento.

8. La Creazione (***Takwîn***). Allah ha creato tutto quello che c'è in cielo e sulla terra.

Domande sugli attributi divini.

Chi ti ha creato? Allah
Chi vede tutto? ………
Chi sente tutto? ………
Chi sa tutto? ………

42. *As-Sifat ath-Thabuti*: Attributi relativi alla Manifestazione.

Chi assicura il sostentamento di tutte le cose? ....
Chi ha la forza sufficiente per tutto? ....
Chi è in ogni luogo? ....
Chi non ha avuto un inizio dalla sua esistenza? ....
L’esistenza di chi non avrà mai fine? ....
Chi è L’Unico? ....
Chi non ha soci? ....
Chi non ha bisogno di nessun altro? ....
Chi è immortale? ....
Chi ha una forza infinita? ....
Chi non si nasce e fa nascere? ....
Chi ci protegge? ....
Chi ci perdona? ....
Chi ci tiene in vita? ....
Chi è il tuo Signore? ....
Chi è il più grande? ....
Chi è più bello? ....
Chi è il più degno del nostro amore? ....
A chi chiediamo aiuto,
quando ci troviamo in difficoltà? ....
In chi ci rifugiamo, quando abbiamo paura? ....
Chi ci nutre e ci fa crescere? ....
Chi ci protegge dai pericoli? ....

Allah è il Creatore di tutto.

Chi ha creato il mondo? Allah
Chi ha creato le stelle? ....
Chi ha creato la luna? ....
Chi ha creato il sole? ....
Chi ha creato il cielo, la terra e l’aria? ....
Chi mantiene l’ordine delle stelle nel cielo? ....
Chi fa piovere? ....

Chi ha creato l'uomo dal nulla? ....
Chi mi ha creato? ....
Chi ha creato i miei genitori? ....
Chi ha creato gli animali? ....
Chi ha creato le piante? ....
Chi ha creato le montagne? ....
Chi ha creato le verdure e la frutta? ....
Chi ci dà il sostentamento
e ogni sorta di benedizioni? ....
Chi fa nascere piante vive da un terreno morto? ....
Chi fa sbocciare fiori e profumi diversi
da una stessa origine? ....
Chi uccide i vivi? ....
Chi è il Creatore di tutte le cose? ....
Chi è il Padrone di tutto l'universo? ....

I nostri doveri verso Allah.

1. Credere soltanto ad Allah e non attribuirGli dei soci.
2. AmarLo di cuore e più di chiunque altro.
3. Rifugiarsi solo in Lui, dai nostri peccati,
4. Aver fiducia solo in Lui e chiedere aiuto solo a Lui.
5. Adorare solo Lui e farlo sempre.
6. RingraziarLo per le sue benedizioni,
7. Amare ciò che Lui ama e detestare quello che Lui detesta
8. Fare quello che ordina ed evitare ciò che vieta.

Una storia:

Lo studioso che sosteneva l'inesistenza di Dio e la risposta di Imam-ı Azam:

C'era una volta un uomo importante, che viveva a Baghdad. Il suo nome era *Imam-ı Azam* Abu Hanifa. Egli era un sapiente famoso, un grande studioso che si era guadagnato una reputazione mondiale. Aveva formato tanti studenti e tutti lo rispettavano. E c'era anche una persona ignorante, che pensava d'essere un dotto. Essa sosteneva che Allah non esistesse e ovunque andasse, finiva per litigare con i sapienti che incontrava.

Costui aveva sentito parlare della reputazione di Abu Hanifa. Volle allora misurarsi con lui e discutere le proprie asserzioni. A tale scopo andò a Baghdad, trovò Abu Hanifa e lo sfidò sul tema dell'esistenza di Dio. Abu Hanifa non raccolse subito la sfida. Gli disse di ritrovarsi il giorno dopo nello stesso punto e alla stessa ora, e che allora gli avrebbe risposto.

Come tutti sanno, nel centro di Baghdad passa il fiume Tigri che divide la città a metà.

Il giorno seguente, Abu Hanifa non si presentò all'appuntamento. Colui che si credeva un dotto si era stancato e stava per andarsene, quando arrivò Abu Hanifa. L'uomo gli chiese:

- Perché sei arrivato così tardi? O avevi paura di discutere con me?

A queste parole Abu Hanifa rispose, ridendo:

- No, non è stata la paura. Ma sai, io abito aldilà del fiume e, nelle vicinanze, non c'è un ponte per poterlo attraversare. Volevo che ne fosse costruito immediatamente uno senza tecnici esperti, senza ingegneri. Cosi è stato fatto, ma

c'è voluto del tempo. Ho attraversato quel ponte e adesso son qua, anche se tardi.

L'uomo disse:

- Tu menti. Com'è possibile costruire un ponte senza esperti né ingegneri. Crederlo è da stupidi, non è vero?

Abu Hanifa gli rispose:

- Ehi uomo! Se un ponte non si può costruire da solo, come fa questo mondo ad esistere senza un vero esperto? Da sola non si muove neanche una foglia, in esso. Non pensi che tutto abbia una sua ragione?

A queste parole, l'uomo capì d'essersi sbagliato. Comprese che c'è un Creatore dell'universo. Chiese scusa, si pentì delle sue affermazioni e credette nell'esistenza e nell'unicità di Dio…

La fede negli Angeli (*Mala'ik*).

Le loro caratteristiche.

a) Gli Angeli sono esseri fatti di luce, gloriosi e purissimi. In loro sono assenti particolarità, come essere maschi o femmine, sposarsi, mangiare o bere.

b) Gli Angeli sono invisibili.

c) Gli Angeli non conoscono il mondo dell'invisibile, ma solo quello che Allah rivela loro.

I compiti degli Angeli

I doveri degli Angeli sono quelli di lodare, glorificare Dio ed eseguire ciò che è stato loro ordinato.

I compiti dei quattro grandi Angeli

Gabriele (***Jibrâ'îl*** o ***Jibrîl***): è incaricato di portare la Rivelazione e i libri divini ai Profeti.

Michele (***Mikâil***): è responsabile per gli eventi naturali (come il vento, la pioggia, ecc.).

***Isrâfil*:** soffierà uno strumento chiamato *sûr*, nel Giorno del Giudizio Universale.

L'angelo della morte **(*Azrâil*)** ha il compito di togliere la vita.

Questi sono gli Angeli maggiori. Questi Angeli consegnano i comandamenti di Dio agli altri angeli.

Alcuni fra gli altri Angeli e i loro compiti.

I nobili segretari (***Kirâman Kâtibûn***): sono gli angeli custodi. Essi si trovano alla sinistra e alla destra di ogni essere umano, e registrano tutto quello che dice e che fa. Quelli a destra seguono e registrano le azioni buone; quelli a sinistra, le azioni cattive. Questi quaderni saranno consegnati ai rispettivi proprietari nel Giorno del Giudizio Universale, e la resa dei conti in quel giorno avverrà secondo le risultanze di questi quaderni.

Munkar e **Nakir:** sono i responsabili dell'interrogatorio del defunto nella tomba.

Una storia.

Come può l'Angelo della morte uccidere migliaia di persone nello stesso momento?

Cari bambini! Voi sarete curiosi anche di questo. La nostra anima si potrebbe paragonare a una lampadina accesa e

la morte, invece, a una spenta. I cavi che portano l'energia elettrica a casa nostra sono collegati a una centrale, non è vero? Se un ingegnere che lavora in essa ordinasse a un lavoratore a lui subordinato: 'Togli l'alimentazione a questo determinato quartiere", sapete che succederebbe? Quel lavoratore abbasserebbe la leva dell'interruttore e improvvisamente decine di migliaia di lampadine in migliaia di case si spegnerebbero.

Potreste pensare che le nostre anime siano collegate ai pulsanti di fronte all' Angelo della Morte, con linee invisibili. Per lui, quindi, mietere e fare volar via migliaia di anime muovendo solamente un dito, è questione solo di un attimo.

La fede nei Libri sacri.

I Libri inviati da Allah, sia glorificato ed esaltato il Suo Nome, sono stati mandati ai Profeti con la Rivelazione.

La Rivelazione (***Wahy***): Allah, sia glorificato ed esaltato il Suo Nome, ha fatto sapere ai Suoi servi scelti come Profeti, fra gli uomini, quello che vuole, con un intervento spirituale (l'Angelo Gabriele).

La Rivelazione viene inviata solo ai Profeti.

Alcuni dei libri inviati da Dio si chiamano "Tavole". Quando le Tavole sono più d'una, esse formano un piccolo libro. Per esempio:

- Al Profeta Adamo ne furono affidate dieci,
- al Profeta Set[43], cinquanta,
- al Profeta Idris, trenta;
- al Profeta Abramo, dieci.

Nessuna di queste Tavole ci è pervenuta.

43. *Set o Sheet*: secondo la tradizione islamica era figlio di Adamo e fu Profeta dopo di lui. (N.d.T.).

I grandi Libri sono quattro. Essi sono:

1. **La *Torah* (*at-Tawrat*)**, mandata al Profeta Musa.
2. **I Salmi (*az-Zabur*)**, al Profeta Davide.
3. **Il Vangelo (*Injil*)**, al Profeta Gesù.
4. **Il nobile Corano**, trasmesso al Profeta Muhammad tramite l'Angelo Gabriele. È l'unico Libro conservato da Allah come il giorno in cui lo ha fatto discendere.

Il Libro sacro non è stato mandato solo per essere letto per i morti, come ai giorni nostri fanno alcuni Musulmani ignari. Non è disceso neppure per essere letto senza capirne il significato e le disposizioni sulle tombe, i mausolei o sui malati. Le regole del Corano coprono tutta la vita, dalla nascita alla morte. Tutta la vita dei Musulmani: individuale, familiare e mondana deve essere regolata secondo le disposizioni del Corano e adattarsi ad esse.

Il Corano è stato completato in ventitre anni ed è composto di centoquattordici capitoli (*sûra*).

La fede nei Profeti.

I Profeti: Sono persone che Allah ha scelto e incaricato per far sapere tutto ciò che vuole.

Qualità necessarie nei Profeti:

1. La veracità (***Sidq***): Significa rettitudine. I Profeti sono persone sincere e oneste al massimo livello.
2. La fiducia (***Âmanah***). I profeti sono sicuri e affidabili sotto tutti gli aspetti
3. La comunicazione (***Tabligh***). i Profeti devono trasmettere agli uomini la religione e le sue regole, così come le hanno ricevute da Allah; sia esaltato e glorificato il Suo Nome.

4. L’intelligenza (***Fatanah***). I Profeti devono avere un’intelligenza e un acume elevati.

5. La purezza **(‘*Ismah***). I Profeti evitano il peccato e il male.

Il primo Profeta è stato Adamo e l’ultimo, Muhammad. Tra loro due, ce ne sono stati tanti altri. Tutti i Profeti hanno chiamato gli uomini alla fede in un unico Dio e alla servitù nei Suoi confronti. Ogni volta che gli uomini si sono allontanati dalla retta via, hanno cominciato ad adorare altre divinità e allora sono stati inviati nuovi Profeti, per richiamarli alla vera fede.

Profeti, i cui nomi sono menzionati nel Corano.

Sono venticinque in tutto:

1. Adamo,
2. Idris,
3. Noè (*Nuh*),
4. Hud,
5. Saleh,
6. Lut,
7. Abramo (*Ibrahim*),
8. Ismaele (*Ismail*),
9. Isacco (*Ishak*),
10. Giacobbe (*Yâkup*),
11. Giuseppe (*Yûsuf*),
12. Shuâyp,
13. Mosé (*Musa*),
14. Aronne (*Harun*),
15. Davide (*Dawud*),
16. Salomone (*Suleyman*),
17. Giobbe (*Eyyub*),
18. Dhu l-Kifl,

19. Giona (*Yûnus*),
20. Elia (*'Ilyâs*),
21. Elisha (*Al-Yasa*'),
22. Zaccaria (*Zakariyyah*),
23. Giovanni Battista (*Yahyâ*),
24. Gesù (*Îsâ*),
25. Muhammad (*s.a.w.s.*).

I miracoli (*Mu'jizah*): sono eventi che lasciano deboli, impotenti. Sono fatti straordinari realizzati dai Profeti, col permesso e l'aiuto di Dio, che le persone normali non potrebbero realizzare nelle stesse condizioni, per dimostrare la loro missione.

La fede nell'Aldilà (*al-Akhirah*).

Stando a una descrizione, Israfil soffierà nel *Sur* e tutti gli esseri viventi cadranno a terra e morranno. Il tempo che comincerà da questo momento, durante il quale le persone saranno riportate in vita, fino a quando quelle destinate al Paradiso vi entreranno e così anche quelle all'ınferno, si chiama **il "Giorno dell'Aldilà" (*Yawm al-Âkhira*).**

Secondo un altro significato l'aldilà è il tempo che comincia con la resurrezione, per render conto delle proprie azioni. Benché ce ne siano anche altri, il nome piu famoso è quello di **"Giorno del Giudizio Universale" (*Yawm al-Qiyama*).**

La vita della tomba: La vita della tomba è il tempo che comincia con la morte della persona e termina con la sua resurrezione. Dopo che l'uomo è stato collocato nella tomba due angeli vengono da lui, per chiedergli: ''Chi è il tuo Dio, chi è il tuo Profeta, qual'è la tua religione?''. Queste sono le domande della tomba, e vengono poste a tutti i morti senza

eccezione. Esse sono chieste anche a coloro i cui corpi siano stati distrutti o inceneriti.

La vita della tomba è l'inizio della vita dell'aldilà. Chi andrà in Paradiso ne percepirà il gusto, mentre si trova ancora nella tomba; e così anche chi andrà all'Inferno, comincerà ad avvertire i suoi tormenti in misura maggiore o minore.

La vita della tomba non deve essere misurata con quella mondana.

Dal gusto della gioia o il dolore dei tormenti provati dalla nostra anima anche nel sonno, detto anche: "La piccola morte", vediamo però un piccolo esempio dell'Aldilà in questo mondo.

Il Paradiso (*Jannah*): È il luogo della ricompensa, preparato per i credenti. In un versetto si dichiara: "Lì c'è, per voi, tutto quello che volete, ogni cosa che voi possiate desiderare".

L'Inferno (*Jahannam*): È il luogo dove verrà punita la ribellione a Dio, l'opposizione a Lui. Vi entreranno i credenti, i cui peccati supereranno di molto le buone azioni e non saranno meritevoli di intercessione, insieme a chi sia morto da infedele o ipocrita. I musulmani che vi andranno però, usciranno dopo un certo periodo di tempo, una volta scontata la loro pena. Non così, però, i miscredenti e gli ipocriti, che vi resteranno per sempre.

***Mahshar*[44]:** quando Israfil soffierà nel *Sûr,* tutti gli esseri viventi cadranno a terra, morti. Nessuno, all'infuori di Allah, resterà in vita. Resteranno così per un certo periodo di tempo. Poi Iddio resusciterà Israfil, che soffierà nuovamente nel *Sûr* e tutte le persone torneranno immediatamente in vita

44. *Mahshar*: lett.: il luogo della riunione.(N.d.T).

e verranno radunate nel luogo del gran raduno, per essere giudicate.

Il Registro delle nostre azioni. Nel giorno del Giudizio Universale, verranno restituiti agli uomini i libri sui quali gli angeli avevano registrato le loro azioni. A quelli destinati al Paradiso verranno offerti dal lato destro; a chi andrà all'Inferno invece, dalla sinistra.

Il Resoconto: Allah, sia santificato il Suo Nome, giudicherà tutti contemporaneamente, ma ognuno penserà d'essere l'unico ad esserlo. Gli verrà chiesto:

1. come abbia speso la sua vita,
2. come abbia usato le sue conoscenza,
3. come abbia guadagnato e come abbia speso i suoi beni (se in modo *halal* o *haram*)
4. come abbia usato il suo corpo (se in modo conforme alla volontà di Dio, o no).

E ciascuno sarà costretto a rispondere.

La Bilancia (*al-Mizan*): è la pesatura delle azioni, buone e cattive, commesse.

Nessuno sarà trattato in modo ingiusto. Cioè, tutto quello che ciascuno avrà fatto, di buono o di cattivo, sarà pesato su questa bilancia. Però ogni bene sarà calcolato come fatto dieci volte e ogni male, una volta sola.

Il Ponte (*Sirât*): è un percorso, un ponte che tutti dovranno attraversare. Camminando su questo ponte sospeso sull'Inferno, i musulmani entreranno in Paradiso. I politeisti, i miscredenti e gli ipocriti invece, cadranno nell'Inferno. La facilità o difficoltà del passaggio dipenderà dal grado di servitù nei confronti di Dio in questo mondo.

Siamo venuti al mondo per adorare Iddio e torneremo a Lui in base al resoconto.

Nel mondo siamo degli ospiti. Moriremo, per poi resuscitare.

Una storia.
La resurrezione dei quattro uccelli.

Il Profeta Abramo soleva dire a tutti: “Il mio Signore uccide e resuscita”, e ci credeva con tutto il cuore. Ciò nonostante, un giorno, egli supplicò Allah così:

- Oh Signore! Fammi vedere come resusciterai i morti!

E il nostro sublime Signore gli rispose:

- Forse non hai creduto che Io potessi resuscitare i morti, Abramo?

- Certo che ho creduto, oh mio Signore! Ma voglio vederlo coi miei occhi, per tranquillizzare così il mio cuore.

Allora l’Altissimo disse ad Abramo:

- Prendi quattro uccelli, abituali alla tua presenza! Al tuo richiamo, che possano volare da te. Poi, uccidili!

Tritane la carne e mescolala bene! Fanne quattro parti e mettile sulle cime di quattro montagne diverse! Poi chiama gli uccelli, come facevi prima! Vedrai come verranno da te volando. Quando avrai visto tuttto questo, non avrai più dubbi a credere che la Potenza di Dio sia sufficiente a tutto e come nessuna cosa fatta da Lui sia inutile, ma tutto abbia un senso.

Il Profeta Abramo era molto contento, perché il suo desiderio era stato accolto. Si mise subito ad addomesticare un piccione, un pavone, un corvo e un gallo. Ormai questi animali, non appena udivano la voce di Abramo, correvano vo-

lando verso di lui. Un giorno il Profeta Abramo li sacrificò, come Dio aveva comandato. Dopo averne mescolate bene le carni, le divise in quattro parti che mise ciascuna sulla cima di una montagna. Poi, si allontanò. Gridò agli uccelli, come in precedenza era stato solito fare. Di colpo gli animali ripresero vita e volando, accorsero a lui.

A questa vista il Profeta Abramo si prosternò a terra, in segno di ringraziamento al Signore. La sua fede divenne ancora più forte.

La fede nel destino (*Qadar*) e negli eventi, come espressioni della Volontà divina (*Qada*).

Il Destino (*Qadar*). Tutto dev'essere come Dio ha voluto che fosse, nell'eternità senza tempo. Nessun evento è una coincidenza, un caso arbitrario.

***Qada* (La Decisione eterna)**. Il Decreto divino sulle cose, secondo ciò che Dio sa di esse.

Le cose che Dio ha voluto e determinato in passato si verificheranno, quando verrà il momento da Lui stabilito. Chi vuole è Allah e chi ha il potere di realizzare questa Volontà è ancora Lui. C'è quindi piena concordanza fra destino ed eventi, e nessuna possibilità di conflitto fra di loro. Il destino è un piano; gli eventi invece, lo sviluppo e la verifica di quel piano.

Le attività umane e le responsabilità che ne derivano

a) **Attività che non dipendono dalla volontà dell'uomo.**

Venire al mondo, il momento della dipartita, essere maschi o femmine… La nostra volontà non ha influenza alcuna a questi riguardi. Non ne siamo responsabili.

b) **Attività volontarie.**

Allah fa realizzare quella parte del destino legato alla nostra volontà, legandola ad essa. Questo, per non renderci responsabili di qualcosa che non potevamo evitare e punirci di conseguenza. Perciò ci ha lasciato liberi nella nostra volontà e nel fare quello che desideriamo, per poter essere responsabili delle nostre azioni. Per esempio, un autista può sfruttare la forza del motore di un autobus, svoltando a destra, a sinistra o anche tirando dritto. Quando vuole può anche fermarsi, usando il freno. Se succede un incidente, all'autista non si potrà chiedere il perché di quell'energia proveniente dal motore. Gli si chiederà invece perché andasse veloce, perché avesse svoltato a destra o a sinistra, perché non si fosse fermato.

Il bene (*Khayr*) e il male (*Sharr*).

Il bene: è ciò che è utile per le persone in termini di risultati.

Il male: è quel che è dannoso per l'uomo. Poiché non esiste altro Creatore all'infuori di Dio, è Lui che crea il bene e anche il male. Dice il Corano: "Allah è il Creatore di ogni cosa". La nostra religione ordina il bene e vieta il male.

Ragioni della creazione del male:

a) I nostri mali. Anche nel creare cose che ci sembrano cattive, Dio ha usato una saggezza che noi non sappiamo. Ci sono cose considerate dannose per alcuni, che possono essere benefiche per la generalità e per gli altri.

b) Il male ci aiuta a capire il valore del bene. Senza le malattie non si può comprendere il valore della salute.

La nostra posizione nei confronti del bene e del male.

Quando riceviamo un favore, dobbiamo ringraziare; se invece è un male, essere pazienti e cercare di liberarcene.

Il sostentamento (*Rizq*). È Allah a fornire le risorse necessarie a mantenere in vita ogni essere vivente. Spetta all'uomo però, il cercarle e trovarle. Il fatto che questo sostentamento sia di provenienza lecita o meno, condiziona la persona.

Il tempo dela morte (*Ajal*). *Ajal* è il periodo di tempo fissato per la vita dell'uomo.

Nessuno sa quando morirà. Quando arriva in ogni caso tutti, giovani o anziani, in salute o malati, muoiono per volere di Allah. "Quando arriva il loro momento, né prima, né dopo".[45]

Il tempo della morte non cambierà.

45. *Il Corano*, Sura X, "Yûnus" (Giona), 49.

Alcune *Sure*.

Nota: le Sure del Corano devono essere memorizzate in arabo, non nella loro translitterazione in latino, perché è la lingua originale. Il latino non rende perfettamente l'arabo e quindi, impareremmo in modo errato.

Subhanaka.

سُبْحَا نَكَ اللّٰهُمَّ وَبِحَمْدِكَ وَتَبَارَكَ اسْمُكَ وَتَعَالٰى
جَدُّكَ (وَجَلَّ ثَنَآ ؤُكَ) وَ لآ اِلٰهَ غَيْرُكَ.

Subhânakallâhumma wa bihamdika wa tabâra kasmuk wa taâlâ jadduka (*wa jalla thanâuka*)* *walâ ilâha ghayruk*.

(*) Questa parte si recita solo nella *salat* dei funerali.

Sia Gloria a Te, oh Allah! A Te è dovuta ogni lode, sia santificato il Tuo Nome e grande è la Tua Maestà (glorificata sia la Tua Lode)! Nessun altro è degno di essere adorato, all''infuori di Te.

Attahiyatu.

اَلتَّحِيَّاتُ لِلّٰهِ وَالصَّلَوَاتُ وَالطَّيِّبَاتُ السَّلاَمُ عَلَيْكَ
اَيُّهَا النَّبِيُّ وَرَحْمَةُ اللّٰهِ وَبَرَكَاتُهُ السَّلاَمُ عَلَيْنَاوَعَلٰى
عِبَادِاللّٰهِ الصَّالِحِينَ اَشْهَدُ اَنْ لآ اِلَهَ اِلاَّ اللّٰهُ
وَاَشْهَدُ اَنَّ مُحَمَّدًاعَبْدُهُ وَرَسُولُهُ.

Attahiyatu lillahi was-salawatu wat-tay yibatu, As-Salaam ‘alayka ay-yuhan-nabiyyu wa rahmatullahi wa barakatu, As salamu ‘alayna wa ‘ala ‘ibadil-la his-swaliheen , Ashhadu al-la ilaha illallahu, wa ash hadu an-na Muhammadan ‘abduhu wa rasuluh

Ogni nostra adorazione, ogni nostra preghiera, ogni nostra buona azione é per Allah. La Pace, la misericordia e le benedizioni di Allah siano su di te, o Profeta. La pace sia su di noi e sui devoti servitori di Allah. Sono testimone che non vi alcun dio se non Iddio e sono testimone che Muhammad é il Suo Servitore ed il Suo Messaggero.

Allahumma salli.

اَللّٰهُمَّ صَلِّ عَلٰى مُحَمَّدٍ وَ عَلٰى اٰلِ مُحَمَّدٍ كَمَا صَلَّيْتَ
عَلٰى اِبْرَاهِيمَ وَ عَلٰى اٰلِ اِبْرَاهِيمَ اِنَّكَ حَمِيدٌ مَجِيدٌ.

Allahumma salli ‘alã (sayyidinâ) Muhâmmadin wa ‘alã ãli (sayyidinâ) Muhâmmad, kama sallaita ‘alã (sayyidinâ) Ibrahima wa ‘alã ãli (sayyidinâ) Ibrahim, innaka Hamidun Majid.

O Allah, invia la Tua misericordia e le tue benedizioni su Muhammad e sulla discendenza di Muhammad, come hai inviato la Tua misericordia e le tue benedizioni su Abramo e sulla discendenza di Abramo.

Allahumma barik.

اَللّٰهُمَّ بَارِكْ عَلٰى مُحَمَّدٍ وَ عَلَى اٰلِ مُحَمَّدٍ كَمَا بَارَكْتَ
عَلٰى اِبْرَاهِيمَ وَ عَلٰى اٰلِ اِبْرَاهِيمَ اِنَّكَ حَمِيدٌ مَجِيدٌ.

Allahumma barik ‘alã (*sayyidinâ*) *Muhâmmadin wa ‘alã ãli* (*sayyidinâ*) *Muhâmmad, kama barakta ‘alã* (*sayyidinâ*) *Ibrahima wa ‘alã ãli* (*sayyidinâ*) *Ibrahim, innaka Hamidun Majid.*

O Allah, invia le tue benedizioni su Muhammad e sulla discendenza di Muhammad, come hai inviato le Tue benedizioni su Abramo e sulla discendenza di Abramo. Tu sei il Degno di Lode, il Più Glorioso

Rabbana.

رَبَّنَآ اٰتِنَا فِي الدُّنْيَا حَسَنَةً وَ فِي الْاٰخِرَةِ حَسَنَةً وَقِنَا عَذَابَ النَّارِ ۞

رَبَّنَا اغْفِرْ لِى وَ لِوَالِدَىَّ وَ لِلْمُؤْمِنِينَ يَوْمَ يَقُومُ الْحِسَابِ ۞

Rabbanâ âtinâ fid'dünyâ hasanatan wa fil'âhirati hasanatan wa ghinâ azâbannâr. Rabbanâghfirlî w li-wâlidayya wa lil-Mu'minina yawma yakûmu'l hisâb.

Oh mio Signore! Dacci le cose buone di questo mondo e le cose buone dell'altra vita e allontanaci dal Fuoco!. Oh Signore! Salva me, mia madre, mio padre e tutti musulmani nel Giorno del Giudizio, perdonaci.

Le preghiere del *Qunut.*

اَللّٰهُمَّ إِنَّا نَسْتَعِينُكَ وَ نَسْتَغْفِرُكَ وَ نَسْتَهْدِيكَ وَ نُؤْمِنُ بِكَ وَ نَتُوبُ اِلَيْكَ وَ نتوَكَّلُ عَلَيْكَ وَ نُثْنِى عَلَيْكَ الْخَيْرَ كُلَّهُ نَشْكُرُكَ وَ لاَ نَكْفُرُكَ وَ نَخْلَعُ وَ نَتْرُكُ مَنْ يَفْجُرُكَ.

Allahumma inna nasta'inuk wa nastahdik wa nastaghfiruk wa natubuilayk wa nu'minu bik wa natawakkalu 'alayk wa nuthni 'alaykal-khayra kullah. Nashkurk wa la nakfiruk wa nakhla'u wa natrukuman yafjuruk.

اَللّٰهُمَّ اِيَّاكَ نَعْبُدُ وَ لَكَ نُصَلِّى وَ نَسْجُدُ وَ اِلَيْكَ نَسعٰى وَ نَحْفِدُ نَرْجُو رَحْمَتَكَ وَ نَخْشٰى عَذَابَكَ اِنَّ عَذَابَكَ بِالْكُفَّارِ مُلْحِقٌ.

Allahumma iyyaka na'bud wa laka nusalli wa nasjudwa ilayka nas'a wa nahfid. Narju rahmatak wa nakhsha 'adhabak; inna 'adhabaka bi 'l-kuffari mulhaq wa salli 'lla-

humma 'ala sayyidina Muhammad wa 'ala alihi wa sahbihi wa sallim.

Oh Signore! Noi chiediamo il Tuo aiuto e la Tua guida, cerchiamo la Tua protezione, crediamo in Te e ci affidiamo a Te. Te esaltiamo, a Te siamo riconoscenti, non siamo ingrati; perdona chi Ti disobbedisce. Oh Signore! Noi Ti preghiamo e a Te davanti ci prosterniamo; siamo pronti nell'obbedirTi e speriamo nella Tua misericordia e temiamo la Tua punizione, La Tua punizione si abbatte sugli infedeli. Oh Dio mio! Esalta il nostro signore Muhammad, la sua gente e i suoi veri seguaci. Oh Signore! Noi Ti chiediamo aiuto; perdona i nostri peccati, indicaci la strada giusta. Oh Signore! Crediamo in Te, Ti pensiamo e ci rivolgiamo a te. Chiediamo il tuo aiuto nei nostri affari e ci affidiamo a te. Ti lodiamo, sappiamo che tutti i benefici vengono da Te. Ti ringraziamo per tutte le benedizioni che ci hai dato e non siamo degli ingrati. Ci allontaniamo da chi non ti è riconoscente e rompiamo le nostre relazioni con loro.

Allâhumma iyyâka na'budu wa laka nusalli wa nasjudu wa ilayka nas'a wa nahfidu narjû rahmataka wa nahshâ azâbaka inna azâbaka bilkuffâri mulhiıg

Oh mio Dio! Preghiamo solo Te e Te solo serviamo. Adoriamo solo Te, ci prostriamo solo a Te, accorriamo solo a Te. Ti adoriamo col Tuo amore, imploriamo la Tua misericordia e abbiamo paura della Tua punizione. Perché la Tua punizione si abbatte su i miscredenti.

Āyat al-Kursī

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ ۞ اللّهُ لاَ إِلَـهَ إِلاَّ هُوَ الْحَيُّ الْقَيُّومُ لاَ تَأْخُذُهُ سِنَةٌ وَلاَ نَوْمٌ لَّهُ مَا فِي السَّمَاوَاتِ وَمَا فِي الأَرْضِ مَن ذَا الَّذِي يَشْفَعُ عِنْدَهُ إِلاَّ بِإِذْنِهِ يَعْلَمُ مَا بَيْنَ أَيْدِيهِمْ وَمَا خَلْفَهُمْ وَلاَ يُحِيطُونَ بِشَيْءٍ مِّنْ عِلْمِهِ إِلاَّ بِمَا شَاء وَسِعَ كُرْسِيُّهُ السَّمَاوَاتِ وَالأَرْضَ وَلاَ يَؤُودُهُ حِفْظُهُمَا وَهُوَ الْعَلِيُّ الْعَظِيمُ

Allahu la ilaha illa huwa l-hayyu l-qayyum. La ta’khudhuhu sinatuwwa la nawm. Lahu ma fi s-samawati wa ma fi l-ard. Man dhalladhi yashfa‘u ‘indahu illa bi idhnihi. Ya‘lamu ma bayna aydihim wa ma khalfahum. Wa la yuhituna bi shayimmin ‘ilmihi illa bima sha’. Wasi‘a kursiyyuhu s-samawati wa l-ard. Wa la ya’uduhu hifzuhuma wa huwa l-‘aliyyu l-‘azim.

Allah! Non c’è altro dio che Lui, il Vivente, l’Assoluto*. Non Lo prendon mai sopore, né sonno. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra. Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo permesso? Egli conosce quello che è davanti a loro e quello che è dietro di loro e, della Sua scienza, essi apprendono solo ciò che Egli vuole.

* “Colui Che esiste di per Se Stesso e per il Quale tutto esiste”

Sura *Al-Fātiĥah*

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

اَلْحَمْدُ لِلّٰهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ ﴿٢﴾ الرَّحْمٰنِ الرَّحِيمِ ﴿٣﴾ مَالِكِ يَوْمِ الدِّينِ

﴿٤﴾ إِيَّاكَ نَعْبُدُ وإِيَّاكَ نَسْتَعِينُ ﴿٥﴾ اِهْدِنَا الصِّرَاطَ الْمُسْتَقِيمَ ﴿٦﴾

صِرَاطَ الَّذِينَ أَنْعَمْتَ عَلَيْهِمْ غَيْرِ الْمَغْضُوبِ عَلَيْهِمْ وَلاَ الضَّالِّينَ﴿٧﴾

1) Bismillahi r-Rahmani r-Rahim.
2) Al-Hamdu lillahi rabbi l-‘alamin.
3) Ar-Rahmani r-Rahim.
4) Maliki yawmi d-din.
5) Iyyaka na‘budu wa iyyaka nasta‘in.
6) Ihdina s-sirata l-mustaqim.
7) Sirata lladhina an‘amta ‘alayhim, ghayri l-maghdubi ‘alayhim wa la d-dallin.

La *sura* Aprente

1. Col Nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso..

2. La lode [appartiene] ad Allah, Signore dei mondi,

3. il Compassionevole, il Misericordioso,

4. Re del Giorno del Giudizio.

5. Te noi adoriamo e a Te chiediamo aiuto.

6. Guidaci sulla retta via,

7. la via di coloro che hai colmato di grazia, non di coloro che [sono incorsi] nella [Tua] ira, né degli sviati.

Sura di *An-Nâs*.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

قُلْ أَعُوذُ بِرَبِّ النَّاسِ ﴿١﴾ مَلِكِ النَّاسِ ﴿٢﴾ إِلَهِ النَّاسِ ﴿٣﴾ مِن شَرِّ الْوَسْوَاسِ الْخَنَّاسِ ﴿٤﴾ الَّذِي يُوَسْوِسُ فِي صُدُورِ النَّاسِ ﴿٥﴾ مِنَ الْجِنَّةِ وَ النَّاسِ ﴿٦﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Qul a'uudhi bi rabbin naas
2) Malikin naas
3) Ilaahin naas
4) Min sharril wawaasil khannas,
5) Alladhee yuwaswisu fee suduurin naas
6) Minal Jinnati wa naas.

La *sura* degli uomini.

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Di': «Mi rifugio nel Signore degli uomini,
2. Re degli uomini,
3. Dio degli uomini,
4. contro il male del sussurratore furtivo,
5. che soffia il male nei cuori degli uomini,
6. che [venga] dai demoni o dagli uomini».

Sura di *Al Falaq*.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

قُلْ أَعُوذُ بِرَبِّ الْفَلَقِ ﴿١﴾ مِن شَرِّ مَا خَلَقَ ﴿٢﴾ وَمِن شَرِّ غَاسِقٍ إِذَا وَقَبَ ﴿٣﴾ وَمِن شَرِّ النَّفَّاثَاتِ فِي الْعُقَدِ ﴿٤﴾ وَمِن شَرِّ حَاسِدٍ إِذَا حَسَدَ ﴿٥﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Qul-a'uhu bi Rabb il-falaq
2) Min sharri ma khalaq
3) Wa min sharri ghasiqin 'idha waqab
4) Wa min sharr-in-naffathati fi-l-'uqad
5) Wa min sharri hasidin idha hasad

La sura dell'Alba Nascente

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Di': «Mi rifugio nel Signore dell'alba nascente,
2. contro il male che ha creato,
3. e contro il male dell'oscurità che si estende
4. e contro il male delle soffianti sui nodi,
5. e contro il male dell'invidioso quando invidia»

Sura *Al Ikhlas*

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

قُلْ هُوَ اللَّهُ أَحَدٌ ﴿١﴾ اللَّهُ الصَّمَدُ ﴿٢﴾ لَمْ يَلِدْ وَلَمْ يُولَدْ ﴿٣﴾

وَلَمْ يَكُن لَّهُ كُفُواً أَحَدٌ ﴿٤﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) *Qul Huw-Allahu Ahad*
2) Allah-us-Samad
3) Lam yalid wl lam yulad
4) *Wa lam yakul lahu kufuwan ahad*

La *sura* del puro monoteismo

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Di’: «Egli Allah è Unico,
2. Allah è l’Assoluto
3. Non ha generato, non è stato generato
4. e nessuno è eguale a Lui»

Preghiere a protezione da sventura, afflizioni e preoccupazioni di ogni tipo.

Racconta *Hazrat* Aisha che il Profeta (*s.a.w.s.*) quando era malato e ogni notte, andando a letto, recitava le Sure “*Al Ihlâs*”, “*Al Falaq*” e “*An Nas*”, soffiava sulle sue mani e le passava sulla testa benedetta, sul viso e su tutto il corpo, ripetendolo per tre volte.

Sūra *Al-Masad.*

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Tabbat yadâ abî lahabi-wwa tabb
2) mâ agh-nâ ‘anhu mâluhû ua mâ kasab
3) sayaslâ nâran dhâta lahab
4) ua-mra-atuhû hammâlatal-hatab
5) fî gîdihâ hablu-mmi-masad.

La *sura* delle fibre di palma.

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Periscano le mani di Abu Lahab e (che lui stesso) perisca

2. A niente gli sono servite le sue ricchezze e quello che ha guadagnato

3. Brucerà in un fuoco fiammeggiante

4. E la sua donna che porta la legna

5. Al suo collo(avrà)una corda di fibre di palma

Sura *Nasr.*

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

إِذَا جَاء نَصْرُ اللَّهِ وَالْفَتْحُ ﴿١﴾ وَرَأَيْتَ النَّاسَ يَدْخُلُونَ فِي دِينِ اللَّهِ أَفْوَاجاً ﴿٢﴾ فَسَبِّحْ بِحَمْدِ رَبِّكَ وَاسْتَغْفِرْهُ إِنَّهُ كَانَ تَوَّاباً ﴿٣﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Iza jaa-a nas rullahi walfath

2) Wa ra-aitan naasa yadkhuloona fee deenil laahi afwajah

3) Fa sab bih bihamdi rabbika was taghfir, innahu ka-ana tawwaaba.

La *sura* dell'Ausilio.

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Quando verrà l’ausilio di Allah e la vittoria,

2. e vedrai le genti entrare in massa nella religione di Allah,

3. glorifica il tuo Signore lodandoLo e chiediGli perdono: in verità Egli è Colui che accetta il pentimento.

Sura *Al-Kâfirûn.*

بِسْمِ اللهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

قُلْ يَا أَيُّهَا الْكَافِرُونَ ﴿١﴾ لاَ أَعْبُدُ مَا تَعْبُدُونَ ﴿٢﴾
وَلاَ أَنتُمْ عَابِدُونَ مَا أَعْبُدُ ﴿٣﴾ وَلاَ أَنَا عَابِدٌ مَّا عَبَدتُّمْ ﴿٤﴾ وَلاَ أَنتُمْ
عَابِدُونَ مَا أَعْبُدُ ﴿٥﴾ لَكُمْ دِينُكُمْ وَلِيَ دِينِ ﴿٦﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Qul Yā 'Ayyuhā Al-Kāfirūna
2) Lā 'A`budu Mā Ta`budūna
3) Wa Lā 'Antum `Ābidūna Mā 'A`budu
4) Wa Lā 'Anā `Ābidun Mā `Abadttum
5) Wa Lā 'Antum `Ābidūna Mā 'A`budu
6) Lakum Dīnukum Wa Liya Dīni.

La *sura* dei Miscredenti.

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Di’: «O miscredenti!
2. Io non adoro quel che voi adorate
3. e voi non siete adoratori di quel che io adoro.
4. Io non sono adoratore di quel che voi avete adorato
5. e voi non siete adoratori di quel che io adoro:
6. a voi la vostra religione, a me la mia».

Sura *Al-Kawthar*.

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Innaa a'taina kal kauthar
2) Fa salli li rabbika wanhar
3) Inna shani-aka huwal abtar

La *sura* dell'Abbondanza

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1.In verità ti abbiamo dato l'abbondanza*.

*[«l'abbondanza»: in arabo «al-Kawthar». Questo termine, secondo alcune tradizioni indica anche un fiume del Paradiso]

2. Esegui l'orazione per il tuo Signore e sacrifica!

3. In verità sarà colui che ti odia a non avere seguito*

Sura *Al-Mâ'ûn.*

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

أَرَأَيْتَ الَّذِي يُكَذِّبُ بِالدِّينِ ﴿١﴾ فَذَلِكَ الَّذِي يَدُعُّ الْيَتِيمَ ﴿٢﴾ وَلا يَحُضُّ عَلَى طَعَامِ الْمِسْكِينِ ﴿٣﴾ فَوَيْلٌ لِّلْمُصَلِّينَ ﴿٤﴾ الَّذِينَ هُمْ عَن صَلاتِهِمْ سَاهُونَ﴿٥﴾ الَّذِينَ هُمْ يُرَاؤُونَ﴿٦﴾ وَيَمْنَعُونَ الْمَاعُونَ﴿٧﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Araaytalladhî yukadhdhibu biddîn.
2) Fadhâlikaladhî yadu'ul yatım.
3) Walâ yahudhdhu alâ da'âmil miskin.
4) Fawaylun lil musallîn.
5) Al-ladhînahum an Salâtihim sâhûn.
6) Alladhînahum yurâûn.
7) Wa yam-na'ûnal mâ'ûn.

La *sura* delle piccole attenzioni.

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Non vedi colui che taccia di menzogna il Giudizio?
2. È quello stesso che scaccia l'orfano,
3. e non esorta a sfamare il povero.
4. Guai a quelli che fanno l'orazione
5. e sono incuranti delle loro orazioni,
6. che sono pieni di ostentazione
7. e rifiutano di dare ciò che è utile.

Sura *Quraysh.*

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

لِإِيلَافِ قُرَيْشٍ ﴿١﴾ إِيلافِهِمْ رِحْلَةَ الشِّتَاء وَالصَّيْفِ ﴿٢﴾
فَلْيَعْبُدُوا رَبَّ هَذَا الْبَيْتِ ﴿٣﴾ الَّذِي أَطْعَمَهُم مِّن جُوعٍ
وَآمَنَهُم مِّنْ خَوْفٍ ﴿٤﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Li'īlāfi Qurayshin

2) 'Īlāfihim Riĥlata Ash-Shitā'i Wa Aş-Şayfi

3) Falya`budū Rabba Hādhā Al-Bayti

4) Al-Ladhī 'Aţ`amahum Min Jū`in Wa 'Āmanahum Min Khawfin

La *sura* dei Coreisciti.

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Per il patto dei Coreisciti,

2. per il loro patto delle carovane invernali ed estive.

3. Adorino dunque il Signore di questa Casa ,

4. Colui che li ha preservati dalla fame e li ha messi al riparo da [ogni] timore.

Sura *Al-Fîl*.

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

أَلَمْ تَرَ كَيْفَ فَعَلَ رَبُّكَ بِأَصْحَابِ الْفِيلِ ﴿١﴾ أَلَمْ يَجْعَلْ كَيْدَهُمْ فِي تَضْلِيلٍ ﴿٢﴾ وَأَرْسَلَ عَلَيْهِمْ طَيْرًا أَبَابِيلَ ﴿٣﴾ تَرْمِيهِم بِحِجَارَةٍ مِّن سِجِّيلٍ ﴿٤﴾ فَجَعَلَهُمْ كَعَصْفٍ مَّأْكُولٍ ﴿٥﴾

Bi-smi llāhi al-Rahmāni al-Rahīm

1) Alam tara kaifa fa'ala rabbuka bi ashaabil feel
2) Alam yaj'al kai dahum fee tad leel
3) Wa arsala 'alaihim tairan abaabeel
4) Tar meehim bi hi jaaratim min sij jeel
5) Faja 'alahum ka'asfim m'akool

La *sura* dell'Elefante.

Col nome di Allah, il Tutto-Misericordioso, il Molto Misericordioso.

1. Non hai visto come agì il tuo Signore con quelli dell'elefante?

2. Non fece fallire le loro astuzie?

3. Mandò contro di loro stormi di uccelli

4. lancianti su di loro pietre di argilla indurita.

5. Li ridusse come pula svuotata.

Indice